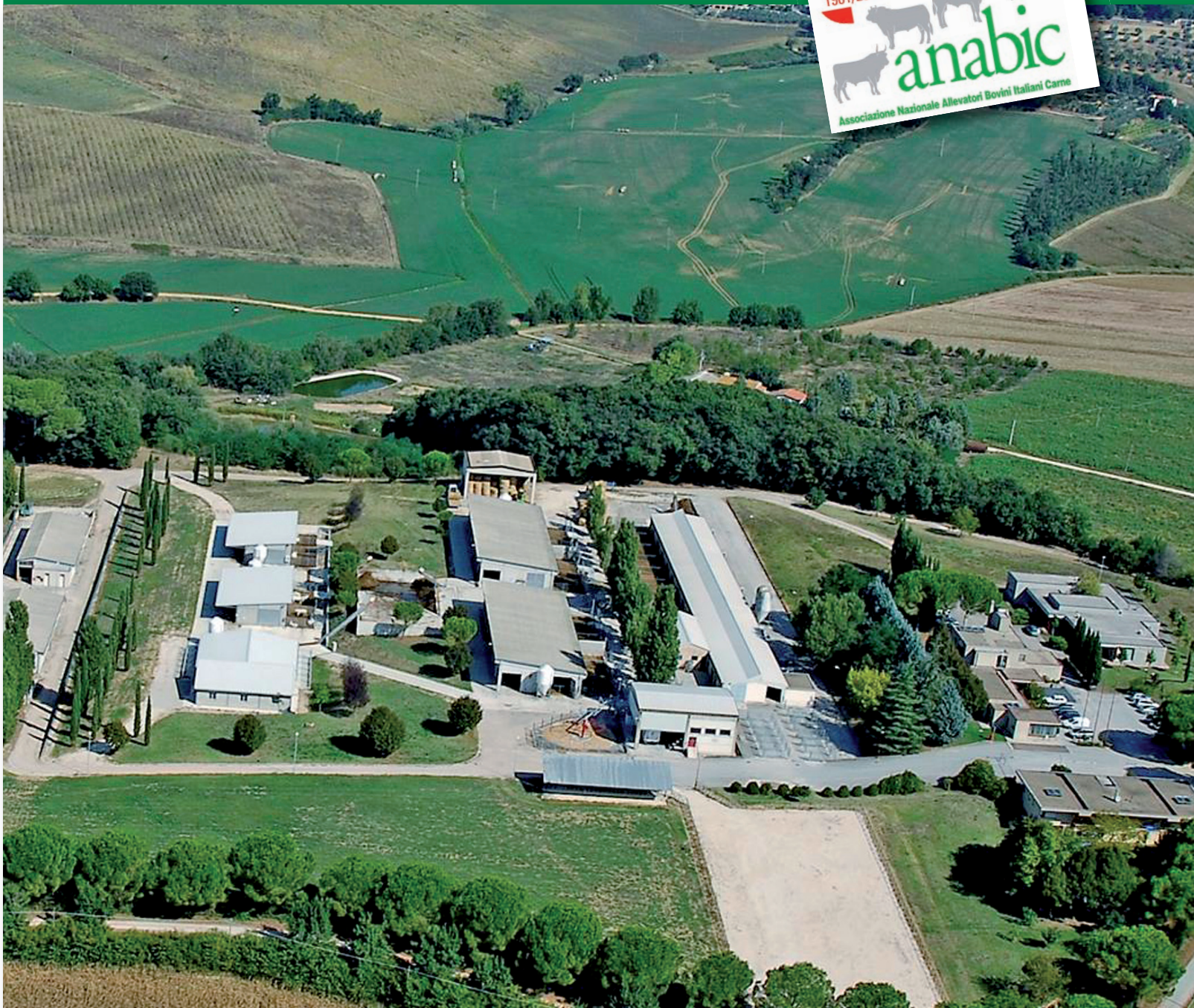


# TAURUS

Anno XXIII - 6/2011  
Bimestrale "Poste Italiane S.P.A."  
Spedizione in abbonamento  
postale 70% DCB CENTRO 1 PERUGIA"



**PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI ITALIANI DA CARNE  
PER LA CONOSCENZA E DIFFUSIONE DELLE RAZZE  
CHIANINA, MARCHIGIANA, ROMAGNOLA, MAREMMANA E PODOLICA**

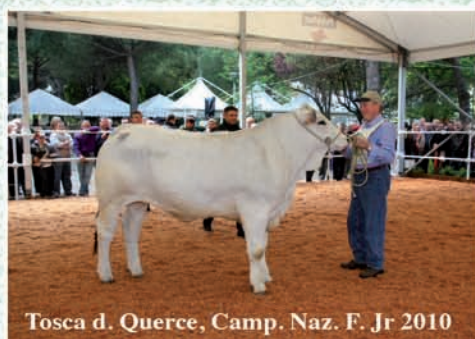
# Ville Unite Romagnola

*Tradizione & Genetica d'avanguardia*

*Ville Unite Navaho,  
un "Grande" della razza...*



*...e un padre di Campioni!*



Tosca d. Querce, Camp. Naz. F. Jr 2010



Quarzo d. Radice, Camp. M. Sr Naz. 2009



Serpico, Camp. M. Senior. Naz. 2010

*Ville Unite Romagnola*

*Viazza, 27 – 48124 Gambellara (RA) Telefono e fax +39 544 551298 – Cell. + 39 335 280100*

*E-mail: [gianluc.giuliani@gmail.com](mailto:gianluc.giuliani@gmail.com) web page: [www.romagnola.it](http://www.romagnola.it)*



veduta dall'alto di ANABIC

**Periodico dell'Associazione Nazionale  
Allevatori Bovini Italiani da Carne**

*Presidente*

**Fausto Luchetti**

*Direttore*

**Roberta Guarcini**

**TAURUS**

*Direttore Responsabile:*

Roberta Guarcini

*Comitato di Redazione:*

Matteo Ridolfi, Andrea Quaglia,

Antonio Vagniluca, Chiara Matteucci

Francesco Filippini, Fiorella Sbarra

*Referenze Fotografiche:*

Archivio Anabic

*Disegni:*

Matteo Ridolfi

*Foto di copertina:*

Gaetano Panza

*Stampa:*

Tipolitografia Grifo s.n.c.

Via P.Soriano, 41 - Perugia

*Fotocomposto in proprio*

**Autorizzazione del Tribunale di**

**Perugia**

**n. 810 del 12 novembre 1987**

**ANABIC**

06132 - San Martino in Colle - PG

Tel. 075 6070011

Fax 075 607598

e - mail: [anabic@anabic.it](mailto:anabic@anabic.it)

Internet: [www.anabic.it](http://www.anabic.it)

**Anno XXIII - 6/2011 - Bimestrale**

# Sommario

|   |           |
|---|-----------|
| <b>ASSEMBLEA</b>  | <b>5</b>  |
| Anabic: l'ultima Assemblea nell'anno del Cinquantenario   |           |
| <b>PRESIDENTE</b>   | <b>8</b>  |
| Domenico Romanini è il nuovo Presidente dell'Anabic   |           |
| <b>ASTE</b>   | <b>10</b> |
| Acuti per Marchigiana e Romagnola alle aste di dicembre   |           |
| <b>ESPERTI</b>  | <b>12</b> |
| Incontro di aggiornamento per esperti 2011<br>Riunione del Comitato Consultivo Esperti<br>Elenco Esperti Anabic 2012  |           |
| <b>MEETING</b>  | <b>15</b> |
| Meeting con gli allevatori della razza Chianina   |           |
| <b>SPECIALE ROMAGNOLA</b>   | <b>17</b> |
| La Romagnola alla Fiera dei Santi<br>La scomparsa di Renzo Scozzoli   |           |
| <b>ERRATA CORRIGE</b>   | <b>18</b> |
| Precisazioni  |           |
| <b>APPROFONDIMENTI</b>  | <b>19</b> |
| La classificazione della carcassa secondo la griglia Seurop   |           |
| <b>Un pò di STORIA</b>  | <b>24</b> |
| Cenni storici sulla razza bovina Romagnola<br>Quando si dice la famiglia...   |           |
| <b>SPECIALE</b>   | <b>28</b> |
| Indice Selezione Vacca (ISV)<br>come strumento selettivo della linea femminile in un<br>allevamento di razza Chianina |           |



# **Bigi & c. s.r.l**

Via Kennedy, 2 42030 Vezzano s/c RE  
Tel. 0522601230 Fax. 0522601262

*La scelta giusta  
per allevare  
meglio*



*La nostra esperienza,  
al vostro servizio.*



di Camillo Mammarella  
Redazione de "L'Allevatore"

# Anabic: l'ultima Assemblea nell'anno del cinquantenario



***A dicembre 2011, con l'assise elettiva dei soci, si è chiusa un'annata importante per l'Associazione, all'insegna delle celebrazioni ma anche di un'intensa attività tecnica, espositiva e di realizzazioni strutturali pratiche a vantaggio di allevatori e consumatori***

Il 2011 si è chiuso per l'Anabic con un ultimo appuntamento di rilievo, l'assemblea elettiva dei soci, dopo che l'assise di metà anno aveva approvato importanti modifiche statutarie particolarmente significative in un'annata che – ha ricordato in apertura dei lavori il presidente uscente Fausto Luchetti – è stata caratterizzata dal difficile momento vissuto dal territorio e dalle associate a causa dei noti problemi non del tutto risolti in merito al finanziamento pubblico delle attività istituzionali. L'assemblea è stata l'occasione per l'Anabic anche per salutare e ringraziare pubblicamente sia i consiglieri uscenti che i rappresentanti del Mipaaf, che – ha sottolineato Luchetti – sono stati vicini all'Associazione nonostante il passaggio delicato che porterà dall'anno prossimo al 2013, ad ulteriori restrizioni della contribuzione statale. In particolare, una targa ricordo è stata consegnata al dirigente Mipaaf

Francesco Scala che, nonostante il recente congedo dalle funzioni ministeriali non ha voluto mancare all'appuntamento di fine anno nella sede Anabic di San Martino in Colle. Da parte sua, Scala ha esortato i presenti nel continuare a difendere con convinzione il sistema allevatorio, mettendo anche in campo e rafforzando quelle attività che dipendono meno dalle contribuzioni pubbliche e producendo uno sforzo ulteriore verso iniziative di tipo imprenditoriale. L'assemblea di fine anno è stata anche l'ultima presieduta da un'altra personalità che ha fatto "un pezzo di storia" dell'Anabic, l'allevatore marchigiano Carlo Sabatucci Frisciotti, che non ha mancato di ricordare dall'alto della sua esperienza i punti di criticità ma anche le opportunità da perseguire per il futuro dell'allevamento delle razze bianche italiane da carne e dell'allevamento estensivo nel nostro Paese, penalizzato da scarsi margini di redditività e dall'impoverimento del territorio "aggredito" da altre forme di imprenditorialità che nulla hanno a che fare con l'agricoltura.

## **Passaggio di consegne**

Il "passaggio di consegne" del consiglio uscente ha consentito al presidente Luchetti di sottolineare

come comunque venga lasciata in eredità un'associazione migliorata sotto diversi aspetti, anche in tutte quelle attività che erano state ritenute "collaterali", come ad esempio quelle rivolte alla qualità della carne. A sostegno della promozione e della diffusione al pubblico più ampio possibile è stato anche proiettato il video dedicato ai 50 anni dell'Associazione: un doveroso omaggio - ha rimarcato il direttore Roberta Guarcini – a tutti coloro, dirigenti, allevatori, tecnici che hanno lavorato ieri ed oggi e lavoreranno per il futuro a salvaguardia delle nostre razze che sono l'orgoglio storico e culturale dell'Italia, e che affondano le loro radici ben oltre l'ultimo mezzo secolo di storia del Paese. Il direttore Anabic ha anche fatto cenno alle speranze riposte nella nuova Pac che, seppur criticabile in molti suoi aspetti, si auspica trovi adeguati spazi per la tutela delle razze italiane da carne. Per quanto riguarda le realizzazioni dell'Associazione nel triennio appena trascorso, dopo aver ricordato le tappe storiche che hanno portato l'Anabic dalla prima sede a Roma negli anni '60 a quella attuale di San Martino in Colle in provincia di Perugia il direttore ha sottolineato come il 2010, ad esempio, abbia significato per l'Anabic l'inizio di un percorso verso il risparmio e l'auto-



**L'intervento del Dr. Francesco Scala**

nomia energetica con l'installazione di un primo impianto fotovoltaico, realizzato sfruttando gli incentivi previsti dalle normative; un primo passo che, ha annunciato, prelude a nuove iniziative in collaborazione con aziende private per la messa in opera di impianti per la produzione di biogas ed il recupero delle biomasse prodotte presso le stalle del Centro genetico Anabic. Un centro genetico che – dopo oltre trent'anni dalla sua entrata in funzione - è diventato sempre più "fiore all'occhiello" di Anabic, con il laboratorio di testaggio del seme dei tori in prova di performance presso la struttura, l'implementazione della banca del Dna del Libro genealogico, con attualmente i campioni di circa 128 mila riproduttori stoccati delle cinque razze, Chianina, Romagnola, Marchigiana, Maremmana e Podolica. Da ricordare altresì che Anabic ha partecipato anche con un proprio progetto di genetica molecolare al Selmol. Inoltre, presso il centro di San Martino in Colle sono nate iniziative del Ccbi come il macello-laboratorio mobile di sezionamento delle carni, sperimentato con successo dagli allevatori presso le loro aziende e già presentato al pubblico presso alcune manifestazioni

fieristiche di rilievo nazionale. Le strutture del centro genetico, compreso il moderno laboratorio di se-

zionamento delle carni realizzato in collaborazione con il Ccbi sono state oggetto al termine dell'assemblea di una visita da parte della delegazione ministeriale, cui ha partecipato anche l'assessore alle Politiche agricole del comune di Roma Capitale, Francesco De Micheli. In proposito, nell'ottica di una collaborazione di enti ed istituzioni locali alla realizzazione delle manifestazioni espositive e tecniche dell'Associazione, è stata annunciata la disponibilità dell'amministrazione comunale ad ospitare la prossima Mostra Nazionale della razza bovina Maremmana presso l'azienda di Castel di Guido, di proprietà appunto del Comune di Roma.

## COMITATO DIRETTIVO

**DOMENICO ROMANINI *Presidente***  
**VITTORIO GANGALE *Vice Presidente***  
**ASTRO TURRINI *Vice Presidente***  
FABRIZIO BENEDETTI  
ROBERTO CACIORGNA  
MICHELE COLUCCI  
FRANCESCO LEMARANGI  
FAUSTO LUCHETTI  
RUGGERO MACCAGLIA  
STEFANO MARZIOLI  
ANTONIO PARADISO  
DOMENICO PARLAPIANO  
GIUSEPPE PORRAZZO  
RENATO POTENZA  
TOMMASO SQUARCIA

## COLLEGIO SINDACALE

ANGELO GIUSEPPE CIARDIELLO  
PAOLO CASUCCI  
LAMBERTO LANARI



**BANCA  
POPOLARE  
DI BARI**

**Facciamo crescere  
l'agricoltura per far  
crescere il territorio.**

**PROGETTO  
Agricoltura**

---

*Un rapporto virtuoso fra credito e imprese è determinante per lo sviluppo dell'agricoltura. Banca Popolare di Bari ha creato una gamma di proposte, articolata ed evoluta, che mira a sostenerne il rilancio e a instaurare un diverso dialogo con le aziende del comparto. Solo così potremo dare nuovo slancio a un settore fondamentale dell'economia italiana.*

---

# DOMENICO ROMANINI

## è il nuovo Presidente dell'ANABIC

Le Marche detengono, tra le molte ricchezze ambientali e culturali che le contraddistinguono, un patrimonio di inestimabile valore rappresentato dal bovino di razza Marchigiana. Con 25.000 capi e oltre 1000 allevamenti, le Marche rappresentano la prima regione di allevamento di bovini di razze autoctone la cui origine si fa risalire all'antico ceppo podolico. Di questo gruppo fanno parte, oltre alla razza Marchigiana (diffusa anche in Abruzzo, Molise, Campania e Lazio), altre pregevolissime razze, quali la Chianina, la Romagnola, la Maremmana e la Podolica.

Questo territorio ebbe un ruolo di primo piano anche nella nascita dell'Anabic, l'Associazione Nazionale Allevatori Bovini italiani da carne, che tutela, attraverso i Libri Genealogici ed i Centri Genetici, le cinque razze sopra menzionate.

A Macerata si costituì infatti, nel 1961, l'Associazione Nazionale Allevatori Bovini di razza Marchigiana, in cui confluirono anche le Associazioni delle altre razze, dando origine all'Anabic nella sua veste attuale.

Nel riconoscimento del ruolo avuto dalle Marche, il primo Presidente fu Michele Volpini originario di Recanati in provincia di Macerata.

A cinquant'anni di distanza, la Presidenza torna ad un allevatore di Marchigiana, la cui azienda, in provincia di Pesaro, bene esprime le evoluzioni che l'allevamento delle razze da carne autoctone linea vacca-vitello ha subito negli ultimi anni, orientandosi fortemente

verso sistemi bradi e semibradi che interessano ormai la maggior parte dei capi allevati.



**Domenico Romanini, classe 1972, sposato e padre di tre figli, titolare di una azienda di circa 80 bovini Marchigiani a Mercatello sul Metauro, già Presidente dell'APA di Pesaro e del Consorzio Agrario di Pesaro-Urbino, Consigliere AIA e Presidente regionale di Unci-Coldiretti, ha assunto, dall'11 gennaio scorso, la guida dell'Anabic, un nuovo incarico che ha già definito "prestigioso, stimolante e sicuramente anche molto impegnativo in un contesto difficile come quello attuale".**

Il "pacchetto" ereditato dal nuovo Presidente consta di 150.000 capi in 5400 aziende iscritte al LGN e distribuite in gran parte del territo-

rio italiano, particolarmente dall'Emilia Romagna alla Calabria.

La Marchigiana, con 53.000 capi fa la parte del leone, seguita molto da vicino dalla più famosa Chianina e, a seguire, dalla Podolica, Romagnola e Maremmana.

Cinque razze diverse, per quanto affini, che richiedono un'attività di miglioramento articolata, con indirizzi comuni ed altri più specifici, adattati alle peculiarità di ciascuna. Ad oggi gli obiettivi di selezione vengono perseguiti principalmente attraverso la prova di performance sulla linea maschile, attuata presso i tre centri genetici dei quali l'Associazione dispone. La prova ha lo scopo di valutare le prestazioni produttive dei riproduttori in relazione al loro potenziale di accrescimento e alla loro conformazione muscolare. Accanto a questi obiettivi ne esistono altri volti a valorizzare la longevità funzionale del bestiame, la facilità al parto, l'attitudine materna, la rusticità, tratti indicativi della capacità di interagire positivamente con l'ambiente di allevamento e con ridotte necessità di management. Una filosofia selettiva volta quindi non ad estremizzare quantitativamente le produzioni quanto a valorizzare la loro eco-compatibilità e il benessere degli animali che devono estrinsecarle.

Negli ultimi dieci anni, sulla spinta della BSE, il settore è progressivamente cresciuto, mostrando solo di recente segni di rallentamento. Diversi fattori contribuiscono comunque a destare preoccupazione



sul futuro di questa zootecnia: ridotte dimensioni medie aziendali, età media degli allevatori in costante innalzamento, ubicazione delle aziende collocate prevalentemente nelle aree svantaggiate di collina e montagna, riduzione della contribuzione pubblica, incremento dei costi di produzione, riduzione dei consumi e conseguente difficoltà di mercato dei riproduttori, dei vitelli da ristallo e della carne.

Per queste aziende, a carattere estensivo, situate per la maggior parte in aree svantaggiate, generando un impatto positivo sia sull'occupazione che sull'ambiente, rispettose del benessere animale e che contribuiscono a ridurre il de-

ficit di carne, che in Italia supera il 50%, con produzioni di altissima qualità, sta diventando indispensabile e urgente il riconoscimento dell'importante ruolo svolto anche come fornitrici di una molteplicità di beni di pubblico interesse. Tendenza che trova una importante enunciazione di principio nella nuova PAC, che dovrà però dotarsi di strumenti davvero adeguati per premiare il cosiddetto "greening". Al tempo stesso deve aumentare la competitività delle aziende e la loro capacità di stare sul mercato. Questa consapevolezza ha guidato l'Anabic nelle scelte intraprese negli ultimi anni sotto la guida di Fausto Luchetti, proprietario del più importante allevamento di Chianina in Italia.

La foto area riportata in basso e scattata di recente mostra l'Associazione nella sua connotazione attuale, frutto di due importanti progetti di sviluppo, l'ultimo dei quali, appena concluso, ha potenziato l'area adibita al Performance test e creato due nuovi "pilastri" dell'attività: il Centro di Prelievo e

Controllo Qualitativo del Seme con annessa Banca del DNA ed il laboratorio di sezionamento, realizzato in collaborazione con il Consorzio Carni Bovine Italiane, per valorizzare i vitelli non idonei alla riproduzione e avviare la ricerca sui parametri di qualità della carne, accrescendo considerevolmente il ventaglio di servizi resi agli allevatori.

**Nel suo discorso "d'esordio" il nuovo Presidente Romanini ha posto subito l'accento su un ulteriore aspetto di centrale importanza per il futuro delle aziende zootecniche italiane: la commercializzazione di queste produzioni pregiate, oggi piuttosto frammentata e vero anello debole della filiera, problema in merito al quale Anabic, nel rispetto delle proprie competenze, dovrà esercitare un ruolo importante per garantire agli allevatori quella redditività che potrà consentire la sopravvivenza delle aziende e la conservazione delle prestigiose razze italiane.**



di Antonio Vagniluca  
Uffici Centri Genetici

## Acuti per Marchigiana e Romagnola alle aste di dicembre

**Le aste di Dicembre, quarto appuntamento annuale presso il Centro Genetico "Lucio Migni", si sono svolte nei giorni 20 e 22 dicembre scorsi rispettivamente per le razze Marchigiana, Chianina e Romagnola.**

La **Marchigiana**, sul ring nella prima giornata, si presentava in asta con 13 soggetti suddivisi in 6 abilitati alla IA e 7 idonei alla FN. I torelli provenivano da 11 allevamenti delle province di Ancona, Ascoli, Frosinone, Macerata, Pescara, Perugia, Pesaro e Rovigo. Tra gli 11 loro padri solo Socrate compariva con due figli mentre tra gli allevatori, che annoveravano l'esordiente Alessandro Carraro dalla provincia di Rovigo, solo l'Università degli Studi di Perugia presentava in asta 2 soggetti. Il più elevato IST, pari a 117,1, è stato raggiunto da Zirconio, il figlio di Uragano di Liviana Luciani, che apriva l'asta tra i soggetti idonei alla IA. A mettersi in luce per il miglior AMG in test, pari a 1952 grammi, è stato invece il pesarese Zabaione, un figlio di Talco, idoneo alla FN di Simone Mattei e ben altri 3 lotti (Zirconio di Loredana Luciani, Zaro di Piero Smargiassi e Zac di Alessandro Carraro) presentavano AMG superiori ai 1800 grammi. Il migliore punteggio, 87 punti, è stato ottenuto da Zaro, un figlio di Socrate Valdolmo idoneo alla FA, presentato da Piero Smargiassi. Degne di nota anche le madri dei lotti in aggiudicazione, per 8 delle quali il punteggio superava 85 punti e con la migliore valutazione conseguita da Renania, la madre di Za-

baione di Simone Mattei, valutata con 88 punti. In apertura d'asta il direttore Anabic Roberta Guarcini ha portato il proprio saluto e quello del Presidente Fausto Luchetti, rivolgendo ai convenuti gli Auguri di Anabic per le imminenti festività Natalizie. Successivamente il Dr. Francesco Filippini, dell'Ufficio Ricerca a Sviluppo, ha presentato



Zaro valdolmo, az. Smargiassi Piero, AN

agli intervenuti gli atti del convegno "Marchigiana, l'efficienza riproduttiva, gestione e valore", svolto all'Abbadia di Fiastra il 28 Settembre scorso e che si propone la presentazione dei risultati di un progetto di ricerca finanziato dalla Regione Marche, oltre ad illustrare la tecnologia di allevamento e di gestione della Marchigiana e delle altre razze italiane da carne. Con Chiara Matteucci al martello l'asta è immediatamente entrata nel vivo e a strappare il prezzo più alto nella giornata è stato Zaro Valdolmo, vigoroso figlio di Socrate Valdolmo idoneo alla IA dell'allevatore anconetano Piero Smargiassi, che è stato aggiudicato a Giovanni Fiani di Isernia per 5.150 euro. Il pedigree di questo soggetto riunisce

vacche del calibro di Orchidea, Banana, Novella e Festosa, tutte madri di tori FA nate nell'allevamento Valdolmo. Con un AMG superiore a 1800 grammi e 67 punti per il tipo, Zaro ha scaldato il martello in un'asta che ci saremmo aspettati più vivace, considerata l'altissima qualità dei lotti. La seconda migliore quotazione è stata ottenuta dal pescarese Zagor, un figlio di Tinco presentato da Antonio Gian-sante e idoneo alla IA con un IST 109,1; un AMG di poco inferiore a 1800 grammi e 64 punti per la morfologia. Ad acquistarlo è stata l'Azienda Dinezza di Isernia, provincia che si è messa in luce accaparrandosi due tra i soggetti più interessanti. A trovare un acquirente è stato anche Zac, un Golfo con madre Bilio pupillo idoneo alla FN

dell'esordiente Alessandro Carraio di Rovigo, acquistato dai F.lli Grilli di Ascoli Piceno. Le quotazioni per i restanti soggetti si sono attestate mediamente intorno ai 3.000 euro. La giornata del 22 ha visto protagoniste la Chianina e la Romagnola. La **Chianina** si presentava con 7 lotti figli di altrettanti padri e ripartiti in 5 idonei alla FA e 2 abilitati alla FN. I 7 allevamenti proprietari dei soggetti erano rappresentativi delle province di Grosseto, Livorno, Perugia, Ravenna e Terni. Il più elevato IST, pari a 115,6, è stato raggiunto da Zurlo, un figlio di Urlo che apriva l'asta tra i soggetti idonei alla IA, presentato da Basilio Luchetti di Perugia. Il miglior AMG in test, pari a 1860 grammi, è stato ottenuto da Ziculo, figlio di Romeo della Fa-



*Zelindo dei Colli, top price della razza chianina. All. Fedeli F. e A. (PG)*

vorita, soggetto idoneo all'FA di Fabrizio Nutarelli. Di poco inferiore anche l'AMG siglato da Zenone, il Fabio di Lorenzo Fabbretti, valente e appassionato allevatore ternano scomparso recentemente. Va sottolineare inoltre come ben 4 dei 7 torelli in asta vantassero punteggi pari a 84 punti e anche le loro madri erano di assoluto spessore. Ben 5 tra loro avevano punteggi pari o superiori a 86 punti e il migliore punteggio, 88 punti, era proposto da Ustica, la Pascià madre di Zenone, il Fabio di Lorenzo Fabbretti. Con 87 punti comparivano anche Lambada, la Eugenio madre di Zurlo dei Luchetti, Uffa di Polledraia, madre del grossetano Zorro di Mauro Chechi e Tia di Polledraia, madre di Zagor, presentato da Edio Giannellini. Inferiore di un solo punto la valutazione di Pallina dei Colli, madre di Zelindo, figlio di Unas di Francesco Fedeli, nel cui pedigree comparivano anche Quaca e Nabira, note portacolori di questo allevamento, entrambe valutate ottimo con 90 punti. A siglare il top price è stato Zelindo dei Colli, il figlio di Unas di Fedeli che ha sfiorato i 1800 grammi di AMG con un IST pari a 111,8 che lo ha qualificato idoneo alla IA. Ad acquistarlo per 3.550 euro è stata l'Azienda Cassano di Perugia. Inferiore di soli 50 euro è stato il prezzo ottenuto dal Ziculo di Fabrizio Nutarelli, un

Romeo della Favorita con madre Dazzo che presentava un AMG di 1.860 grammi e 84 punti per la morfologia, idoneo alla I.A. e acquistato da Stefano Santi di Sestino, AR. Per 3.200 euro è stato aggiudicato anche Zenone, il Fabio di Lorenzo Fabbretti, ricordato da Roberta Guarcini in apertura d'asta. Questo torello il cui AMG in test superava i 1800 grammi, è stato acquistato dall'azienda "Terzo Millennio" di Castiglione del Lago, PG. I restanti soggetti sono stati aggiudicati mediamente intorno ai 3.000 euro.

La **Romagnola**, che ha concluso il ciclo di aste, ha visto sul ring 6 soggetti, suddivisi in 4 idonei alla IA e 2 abilitati alla FN, provenienti da 4 allevamenti delle province di Forlì e Ravenna. Tra questi torelli ben 3 erano frutto dei piani di recupero per le linee a rischio ed erano figli di Monaco, Zorro e Benur. Tra gli allevatori dei lotti in asta solo il nucleo "la Fattoria" di Emilio Donati si presentava con 2 soggetti. A sfilare per primo sul ring è stato Zietto, un figlio di V.U. Rasmus e della nota Rima dell'Az. La Viola, che proponeva, oltre al più elevato IST, 111,5, anche un ragguardevole AMG in test pari a 1936 grammi. Un AMG di soli 15 grammi inferiore distingueva anche Zar, il figlio di Monaco presentato tra gli idonei alla FA da Emilio Donati, soggetto che presentava anche il miglior punteggio alla valutazione morfologica con 86 punti.

Erano invece 4 le madri dei torelli Romagnoli valutate con un punteggio pari o superiore a 85 punti: La Viola Rima, madre di La Viola Zietto, il Rasmus di Graziani, valutata con 86 punti, Ulla., la Piro madre di Zurli, figlio di Quark di Pirazzini, La Fattoria Rondine, madre di Zorro dei Donati e infine la nota Nivea, figlia di Ivanhoe del medesimo allevamento valutata con 88

punti, pluridecorata in mostra e madre di Zar. Nivea e Rondine discendono entrambe da Amanda, la Azzurro valutata Ottimo con 90 punti e campionessa della mostra Nazionale 2003. Gli allevatori di Romagnola hanno ritrovato, in quest'asta invernale, lo smalto di un tempo, come conferma il brillante top price ottenuto da La fattoria Zar, il Monaco figlio di Nivea, idoneo alla IA e acquistato per 5.050 euro dalla CAF di Verghereto, FC. Il pedigree originale, un AMG in test di 1920 grammi e 86 punti per il tipo sono stati alla base dell'interesse generato da questo soggetto.

La seconda migliore quotazione è stata ottenuta dal ravennate Zurli, un L.F. Quark con madre Piro idoneo alla IA presentato dall'esordiente Felice Pirazzini e aggiudicato per 3.500 euro a Ferdinando Stoppa di S. Piero in Bagno, FC. Soggetto corretto e originale nel pedigree, Zurli presentava in IST pari a 109,2 e 87 punti per la morfologia, con significative deviazioni per muscolosità e taglia. Un altro torello, La Viola Zietto, pupillo di Gian Michele Graziani, figlio di V.U. Rasmus con madre LV Mambo è stato acquistato dall'Azienda Polgrossi di Forlì per 3.250 euro. Primo tra gli idonei alla IA con un IST 111,5 e con un AMG di poco inferiore ai 2 kg, Zietto discende da una famiglia di vacche da ring della quale sentiremo parlare ancora. Una ulteriore nota piacevole di quest'asta è stato l'acquisto per 3.100 euro di La Fattoria Zorro, figlio di Zorro dalla famiglia di Amanda dei Donati, da parte dei fratelli Rusano di Crotona. Attorno ai 3.000 si sono attestate le quotazioni anche per i restanti soggetti, situazione che ha un po' rinfanciato l'ambiente della razza dopo una serie di aste meno vivaci.

**di Matteo Ridolfi**  
 Coordinatore Esperti Anabic

## Incontro di aggiornamento per esperti 2011

Il ciclo annuale degli aggiornamenti pratici per gli Esperti Anabic, recentemente concluso, ha offerto l'occasione per un intenso confronto con gli esperti delle cinque razze e con gli allevatori proprietari delle aziende ospitanti, che ringraziamo per la loro disponibilità. Si è trattato di una serie di appuntamenti caratterizzati dalla valutazione e dalla successiva disamina dei singoli tratti per allineare gli elaborati e renderli più funzionali all'elaborazione degli indici genetici. La serie di appuntamenti è iniziata il 12 Ottobre scorso con l'incontro riservato agli esperti della razza Maremmana, svolto a Tarquinia, VT, in località Roccaccia, presso la sede dell'Università Agraria. Questo noto allevamento ha ospitato al meglio l'incontro grazie alla funzionalità delle sue strutture e alla disponibilità di Mauro "Lucignolo" Arpini, che oltre a disimpegnarsi con la mandria, ha anche preparato il pranzo per gli esperti. Il successivo incontro, con la Podolica nel ruolo di protagonista, si è tenuto il 21 Ottobre a Lagonegro, PZ, presso l'azienda di Giuseppe Antonio Diotaiuti, che ha assecondato alla grande le nostre necessità in una giornata dal clima decisamente inclemente. In questa occasione si sono svolte anche le



prove d'esame per esperti nazionali e in ampliamento, che hanno visto impegnati rispettivamente Luigi Luciano Perrone e Carmine Belperio, i quali hanno entrambi superato la prova. Alla famiglia Diotaiuti va infine uno speciale ringraziamento per il pranzo organizzato per gli esperti in chiusura dell'incontro. Dopo una breve pausa, nei giorni 2, 3 e 4 Novembre, hanno avuto luogo i restanti incontri riservati agli esperti delle razze Marchigiana, Chianina e Romagnola, che sono stati ospitati al Centro Genetico Anabic, presso le strutture della zona aste. Gli esperti si sono cimentati nella valutazione di due gruppi di torelli per ciascuna razza, presentati in box singoli e alla valutazione è seguita la discussione degli elaborati. Gli incontri pratici preludevano al meeting di aggiornamento invernale, a carattere teo-

rico, svolto presso la sede dell'Associazione nei giorni 6 e 7 dicembre scorsi. Durante l'incontro sono stati mostrati agli esperti i dati relativi alle loro valutazioni, le statistiche sull'attività svolta e il programma per quella prevista.

I funzionari dei diversi uffici hanno inoltre illustrato loro anche i servizi Anabic on line per allevatori ed esperti, le ultime novità sugli indici genetici per le razze rustiche, i protocolli sanitari per i candidati in ingresso al centro genetico e sono stati presentati i più giovani tori in uscita con seme disponibile.

L'evento, oltre ad essere un momento di crescita, ha accomunato esperti di razze e Regioni diverse permettendo loro di confrontarsi sulle problematiche dell'attività, in una fase particolarmente difficile per l'intero sistema zootecnico.

## RIUNIONE DEL COMITATO CONSULTIVO ESPERTI Anabic, S. Martino in Colle, PG, 6 Dicembre 2011

### 1) Attività di Valutazione Morfologica prevista per il 2012:

L'attività del Servizio Valutazioni Morfologiche 2012 dovrebbe ammontare a **800** giornate, da

ripartire nei diversi capitoli di operatività, che oltre alle valutazioni morfologiche in allevamento prevedono: centro genetico, mostre, ispezioni sulle VM e valutazioni straordinarie.

Le giornate di valutazione ordinaria verranno assegnate attraverso gli appositi calendari semestrali. Al **1.12.2011**, i capi totali previsti da valutare risultavano essere **16.416**.

## 2) Meccanizzazione del Corpo Esperti e servizi informatici:

L'80% delle valutazioni viene effettuato su catturadati e su computer palmari. Il supporto informatico permette di fotografare ogni capo valutato e di ar-



chiviare la foto contestualmente alla valutazione, oltre che di essere integrato con il sistema GPS. Sono inoltre disponibili i seguenti servizi:

- **Acquisizione dei rilievi VM:**  
Gli esperti possono accedere al web Anabic con la propria password e scaricare i capi da valutare per le zone di pertinenza, inoltre possono scaricare i record di valutazione direttamente dal loro computer.
- **Scelta dei candidati in ingresso al Centro Genetico:**  
Per agevolare la scelta dei candidati in ingresso al centro, fornendo informazioni circostanziate sui soggetti da ispezionare (punteggi, pedigree, indici ecc.) è disponibile on line l'elenco aggiornato dei soggetti

di ciascuna razza divisi per provincia e allevamento, nati in ogni mese da padri iscritti al Registro Tori e da Madri di Toro.

L'esperto incaricato può accedere al web Anabic con la propria password e scaricarsi la lista dei candidati da ispezionare per la scelta.

### - Servizi per la FA:

- Prelievo del seme per i riproduttori idonei alla IA;
- Promozione sul web dei tori in uscita;
- Distribuzione seme dei tori testati giovani per accoppiamenti programmati;
- Sviluppo di nuovi servizi per la gestione delle madri di toro e per le scelte di ingresso;

## 3) Designazioni Giudici e Assistenti per il Calendario Mostre 2012;

## 4) Sedi proposte per gli incontri pratici di aggiornamento Esperti 2012;

### Razza Marchigiana:

Allevamento Morica, MC

### Razza Chianina:

Az. Poggiovalle, TR

### Razza Romagnola:

Az. Mascheri Marinello, FC

### Razza Maremmana:

Az. Agr. Reg.le di Alberese, GR

### Razza Podolica:

Az. Bozza Stefania, TA

## 5) Temi da sviluppare in occasione degli incontri di Aggiornamento Esperti 2012:

Approfondimenti su componente morfologica dell'Indice Selezione Vacca e sull'Average Relatedness (Coefficiente di Im-

parentamento Medio o AR);

Statistiche VM;

Delibere della Commissione Tecnica Centrale e Modifiche al Disciplinare del LGN;

## 6) Proposta di ammissione ad esami per Esperti Nazionali 2012 per i seguenti candidati:

### Marchigiana :

Cristina Marchianni;

Carmine Belperio.

## 7) Ampliamenti di razza:

Esperti in ampliamento di razza per il 2012:

Razza Marchigiana:

### Falcone Francesco

(Esp. Coll. 56)

### Serafino Vulcano

(Esp. Naz. 56)

Razza Chianina:

### Belperio Carmine

(Esp. Coll. 51-56)

### Moretti Giuseppe

(Esp. Naz. 55)

### Sabelli Alessandro

(Esp. Naz. 55)

### Costantino Enzo

(Esp. Naz. 51)

Razza Maremmana

### Basagni Umberto

(Esp. Naz. 52)

### Costantino Enzo

(Esp. Naz. 51)

## 8) Ispezioni sulle Valutazioni Morfologiche:

Le ispezioni sulle VM si prefiggono l'allineamento dei rilievi e verranno svolte secondo due calendari semestrali inviati a esperti e Apa. Vengono previste per il 2012 come segue:

**Marchigiana: 6;**

**Chianina: 6;**

**Romagnola: 6;**

**Maremmana: 4;**

**Podolica: 4.**

# ELENCO ESPERTI ANABIC 2012

|   |  |   |
|---|--|---|
| <p><b>ALBO D'ONORE</b><br/>Carelli Natale<br/>Del Re Claudio<br/>Fiorucci Maurizio<br/>Forabosco Flavio<br/>Garnero Guido<br/>Giani Mauro<br/>Giardinieri Giuseppe<br/>Martirano Francesco<br/>Paghi Gilberto<br/>Paoletti Giuseppe<br/>Pezzali Guido<br/>Saltari Euro<br/>Domenico Urga</p> <p><b>ESPERTI GUIDA</b><br/>Chiavini Antonio<br/>Ridolfi Matteo<br/>Vagniluca Antonio</p> <p><b>ISPETTORI</b><br/>Basville Francesco<br/>Giorgio Rocco<br/>Guerrini Giannetto<br/>Luchetti Marco<br/>Rabiti Fabrizio</p>                             | <p><b>RAZZA MARCHIGIANA</b></p> <p><b>ESPERTI NAZIONALI</b><br/>Bastari Romina - Caimmi Daniele<br/>Chiavini Antonio - Costantino Enzo<br/>Filippini Francesco<br/>Guerrini Giannetto<br/>Gugliotta Andrea - Luchetti Marco<br/>Lupi Fabio - Politano Antonio<br/>Ridolfi Matteo - Saltari Euro<br/>Palazzo Romano<br/>Vagniluca Antonio<br/>Valori Massimiliano</p> <p><b>ESPERTI COLLABORATORI</b><br/>Belperio Carmine - Casetti Elio<br/>Guarcini Roberta<br/>Lamanna Giovanni - Mattei Simone<br/>Marcantonio Vito<br/>Marchianni Cristina<br/>Martuscelli Gaia - Marzuoli Antonio<br/>Meschini Stefano - Sbarra Fiorella<br/>Traversini Marco - Montagnoli<br/>Giampaolo - Rabiti Fabrizio</p> | <p><b>RAZZA CHIANINA</b></p> <p><b>ESPERTI NAZIONALI</b><br/>Basagni Umberto<br/>Basville Francesco - Bibi Mario<br/>Caliani Simone - Casetti Elio<br/>Chiavini Antonio - Del Re Claudio<br/>Filippini Francesco<br/>Guerrieri Andrea - Lenzi Elisa<br/>Luchetti Marco<br/>Montagnoli Giampaolo<br/>Palazzo Romano - Ridolfi Matteo<br/>Vagniluca Antonio</p> <p><b>ESPERTI COLLABORATORI</b><br/>Boncio Paolo - Brocchi Enrico<br/>Carelli Natale - Concezzi Roberto<br/>Conti Giovanni - Corbianco Stefano<br/>Corbucci Marco - Cortesi Stefano<br/>Felicoli Ugo - Gallastroni Lucilla<br/>Giani Mauro - Guarcini Roberta<br/>Guerrini Giannetto<br/>Gugliotta Andrea - Marcucci Nicola<br/>Migni Mauro - Rabiti Fabrizio</p> |
| <p><b>RAZZA ROMAGNOLA</b></p> <p><b>ESPERTI NAZIONALI</b><br/>Bussi Giuseppe - Chiavini Antonio<br/>Donati Stefano<br/>Filippini Francesco<br/>Giuliani Gianluca<br/>Matassoni Paride<br/>Mengoli Stefano<br/>Palazzo Romano<br/>Pattuzzi Fabio - Rabiti Fabrizio<br/>Ridolfi Matteo - Scozzoli Maurizio -<br/>Vagniluca Antonio<br/>Verlicchi Raul</p> <p><b>ESPERTI COLLABORATORI</b><br/>Giorgio Rocco<br/>Guarcini Roberta<br/>Guerrini Giannetto<br/>Gugliotta Andrea<br/>Luchetti Marco<br/>Marcantonio Vito Antonio<br/>Mascheri Mario</p> | <p><b>RAZZA MAREMMANA</b></p> <p><b>ESPERTI NAZIONALI</b><br/>Basville Francesco<br/>Carelli Natale<br/>Chiavini Antonio<br/>Cortesi Stefano<br/>Guarcini Roberta<br/>Moretti Giuseppe<br/>Pezzali Guido<br/>Ridolfi Matteo<br/>Sabelli Alessandro<br/>Vagniluca Antonio<br/>Palazzo Romano</p> <p><b>ESPERTI COLLABORATORI</b><br/>Conti Giovanni<br/>Concezzi Roberto<br/>Del Re Claudio</p>   | <p><b>RAZZA PODOLICA</b></p> <p><b>ESPERTI NAZIONALI</b><br/>Chiavini Antonio<br/>Di Tommaso Rocco<br/>Giorgio Rocco<br/>Lamanna Giovanni<br/>Lomagistro Carmine<br/>Marcantonio Vito<br/>Palazzo Romano<br/>Perrone Luigi Luciano<br/>Ridolfi Matteo<br/>Vagniluca Antonio<br/>Vulcano Serafino</p> <p><b>ESPERTI COLLABORATORI</b><br/>Belperio Carmine<br/>Falcone Francesco<br/>Gentile Domenico<br/>Guarcini Roberta<br/>Guerrini Giannetto<br/>Masino Carlo - Sigillino Carlo<br/>Urga Domenico</p>   |
| <p><b>ESPERTI CERTIFICATORI CCBI</b></p> <p>D'Amico G. Hermenegildo – Del Zoppo Manlio- Figliulo Silvia<br/>Paolotto Paolo Pileri Alessandra – Tosti Isabella</p>   |  |   |

## Meeting con gli allevatori della razza Chianina

**11 Ottobre 2011, Allevamento "Della Ginestra" di Pittalis Gian Raffaele, Colvecchio, Rieti**

L'incontro, organizzato dall'ARA Lazio – Sezione di Rieti, con il supporto di Anabic, ha visto la partecipazione di circa 100 persone tra tecnici ed allevatori, provenienti sia dalle province di Rieti, Viterbo e Perugia. Ad ospitarlo con particolare stile, in un bellissimo scenario, è stata l'Azienda di Barbara e Gian Raffaele Pittalis, in collaborazione con l'APA di Rieti, che ringraziamo nelle persone del direttore Dr. Leonardo Seccia, del presidente Enzo Biancucci, e del loro staff.

In apertura del meeting le Autorità presenti hanno portato il loro saluto, primo fra tutti il Dr. Carlo Grappa, il quale ha sottolineato la centralità del comparto zootecnico nel tessuto economico locale e la vicinanza dell'Amministrazione Comunale agli allevatori. A salutare successivamente gli intervenuti sono stati Enzo Biancucci, presidente dell'Apa ospitante, e il direttore Anabic dr.ssa Roberta Guarcini, la quale ha sottolineato l'importanza degli incontri con gli allevatori per coglierne umori e necessità, specie in momenti difficili come quello attuale. Successivamente hanno portato il loro saluto il dr. Oreste Pastorelli, Assessore Provinciale Agricoltura di Rieti, che ha illustrato la contribuzione prevista dal PSR a sostegno all'imprenditorialità del settore zootecnico, oltre all'On. Mario Perilli Vice presidente Commissione Agricoltura Regione Lazio, il quale ha tracciato una succinta panoramica relativamente al settore agricolo - zootecnico nella Regione Lazio sottolineando il valore delle tante eccellenze che la contraddistinguono oltre che delle difficoltà organizzative e mercantili che im-

pattano sulle loro filiere. L'incontro è poi entrato nel vivo e il bestiame dell'azienda Pittalis, che alleva al pascolo una quarantina di fattrici, ha ricevuto unanimi e positivi apprezzamenti. Il display predisposto con quattro bovine dell'allevamento è stato oggetto della presentazione dei criteri di valutazione morfologica e di una gara di giudizio riservata agli allevatori coordinata dal direttore Anabic Roberta Guarcini e da Matteo Ridolfi, coordinatore degli Esperti anabic.

A sovrapporre le loro graduatorie a quella di riferimento sono state Fernanda Leonardi e Maria Quattrocchi, aggiudicatesi ciascuna 10 dosi di seme di giovani tori messe in palio da Anabic. I convenuti si sono poi spostati in una vicina struttura che ha ospitato le presentazioni tecniche. Ad aprire questa seconda parte dell'incontro è stato Leonardo Seccia, direttore dell'Associazione Allevatori ospitante, il quale, dopo i ringraziamenti di rito all'azienda Pittalis, ha passato la parola a Roberta Guarcini la quale ha ribadito la vicinanza di Anabic agli allevatori e alle loro istituzioni. Anabic ha svolto in questi anni un'intensa attività, sintetizzabile nell'istituzione della Banca del DNA, nel potenziamento del Centro Genetico, nella creazione del centro per il prelievo e lo stoccaggio del seme e nella battaglia per destinare una parte dei fondi previsti dall'articolo 68 alla linea vacca-vitello. Va inoltre menzionata la sensibilizzazione delle Istituzioni in ambito locale, Regionale e Nazionale a sostegno dell'attività di selezione. La contribuzione relativa all'acquisto dei riproduttori secondo



il regime de minimis, accordata recentemente da vari Enti Regionali, rappresenta in tal senso un esempio importante. Questi aspetti sono poi stati approfonditi dai tecnici Anabic. Andrea Quaglia, dell'Ufficio Centrale LGN, ha illustrato le consistenze della razza Chianina nel Lazio, soffermandosi sulle modifiche che caratterizzano il nuovo Disciplinare LGN e illustrando i servizi Anabic per gli allevatori. Andrea ha poi illustrato l'operatività del Centro Genetico, arricchito dal centro di prelievo e stoccaggio del seme. L'acquisto di un mezzo di trasporto che assicuri maggiori garanzie sanitarie ai soggetti in ingresso costituisce un'altra novità oltre al contratto stipulato con un nuovo veterinario per assicurare la massima assistenza ai tori in test e all'operatività del centro di prelievo seme. A ciò vanno aggiunte l'estensione temporale della copertura assicurativa per i tori in uscita, le comunicazioni dei controlli ponderali dei soggetti in test, inviate agli allevatori via sms, i controlli andrologici sui tori a fine prova e la promozione dei soggetti in asta, con foto e dati divulgati sul web. Matteo Ridolfi, coordinatore degli Esperti LGN, ha infine illustrato le caratteristiche dei giovani tori di razza Chianina idonei alla IA con seme disponibile, fornendo consigli per il loro utilizzo.

Al termine delle presentazioni il Dr. Seccia ha ringraziato nuovamente l'Azienda Pittalis squisita ospite di un evento ben riuscito, conclusosi con un piacevole buffet all'aperto.

PODOLICA

Azienda Agricola

**PERRONE**

di Canio Perrone & f.lli



**..riproduttori in selezione di altissima genealogia  
sempre disponibili...**

Az. Agr. Perrone Canio & f.lli

c/da Pallareta - 85010 Albano di Lucania (PZ)

telefono e fax 0971 984351 Cell. 335 5725910 - 333 3365304

e-mail: [luigilucianoperrone@libero.it](mailto:luigilucianoperrone@libero.it)

**di Matteo Ridolfi**  
Coordinatore Esperti Anabic

## La Romagnola alla Fiera dei Santi

Lunedì 1 Novembre, a Civitella di Romagna (FC) si è tenuta la tradizionale "Fiera dei Santi" che ha visto in mostra una ventina di capi di razza Romagnola provenienti da allevamenti della val-

lata del Bidente. Ad organizzare l'evento, unitamente all'APA di Forlì-Cesena e Rimini, erano il Comune di Civitella, la Pro loco, la Provincia di Forlì-Cesena e la Camera di Commercio di Forlì-Cesena. Erano presenti in mostra anche alcuni capi di razza Limousine. In chiusura di mani-

festazione il presidente APA Fabrizio Benedetti ha espresso, accanto ai propri complimenti, un sincero ringraziamento agli allevatori intervenuti, che con il proprio lavoro mantengono vivo l'interesse nei confronti della razza Romagnola, indiscussa eccellenza del territorio.

## La scomparsa di Renzo Scozzoli

Il 23 Novembre scorso è scomparso a Forlì, all'età di 84 anni, Renzo Scozzoli, un allevatore tra i più noti nel circuito della razza Romagnola, razza della quale era un grande appassionato e un profondo conoscitore. Nato a Forlì nel 1927, Renzo aveva conseguito il diploma di perito agrario e successivamente lavorò per alcuni anni come fattore presso L'Amministrazione De Castro-Maioli che, negli anni '50 era proprietaria della stazione di Monta di Gambellara presso la quale aveva funzionato il famoso Medoro, toro capostipite della Romagnola. Oltre a seguire l'azienda e l'allevamento di famiglia, Renzo Scozzoli ha avuto anche trascorsi di insegnante di scuola media. Consigliere dell'Associazione Provinciale Allevatori di Forlì e di Anabic per diversi mandati, il suo nome resterà legato per sempre al periodo d'oro della Romagnola. Nel suo allevamento si trovavano già nell'immediato dopoguerra vacche importanti, come Pina, la madre di Inverno, uno tra i più grandi riproduttori che la razza ricordi. A metà degli anni '60 Renzo decise di ampliare il proprio nucleo costruendo una nuova stalla presso il podere di Villa Pianta e acquistando manze di altissimo livello in tutta l'area di allevamento. Fra le fattrici di quel tempo ricordiamo Lola, Lara, Fiorina, Bice, Dalidà, progenitrici della mandria attuale mentre tra i tanti riproduttori noti che si sono avvicendati in allevamento citiamo Ribò, Lamone e Baleno, premiati anche sul ring delle più importanti esposizioni. Sono innumerevoli i prodotti di questo allevamento ceduti per la riproduzione presso altrettanti nuclei della razza in tutta Italia e anche all'estero, come nel caso di Marco, Monello, Josè, Incubo e Bulgaro, che hanno propagato in diversi Paesi linee di sangue tuttora presenti. Da sempre vicino ad Anabic e

convinto sostenitore del Centro Genetico, Renzo ne ha seguito gli sviluppi fin dai primi cicli di prova e ad esso si è sempre rivolto per l'acquisto dei riproduttori, l'ultimo dei quali è stato Zigolo del Prato, il top price d'asta di Settembre 2011. Per la sua pluri-decennale attività di allevatore e per il costante sostegno all'Associazione Renzo era stato premiato nel 2001 in rappresentanza di tutti gli allevatori di Romagnola durante le celebrazioni del quarantennale Anabic. Appassionato cacciatore, simpatico e brillante, dalla battuta sempre pronta, Renzo era un prezioso punto di riferimento per la memoria storica della razza. Non c'era evento della Romagnola a cui non intervenisse e sono state veramente tante le nostre occasioni di incontro e gli scambi di opinioni davanti al bestiame. Ai figli Anna e Maurizio, depositari di un'eredità tanto importante, vanno le più sentite condoglianze del Presidente, del Direttore e del personale di Anabic. Particolarmente in Maurizio, medico veterinario, esperto di razza e attuale membro della Commissione Tecnica Centrale del LGN, sono riposte le speranze per il futuro dell'allevamento di famiglia, uno tra i più ricchi di tradizione per la razza Romagnola.

Essendo andato più volte a trovare Renzo anche durante questi ultimi anni, quando l'avanzare dell'età lo aveva reso meno attivo, ricordo con nostalgia le nostre chiacchierate estive seduti nel suo giardino o davanti al camino, in inverno, sfogliando il suo interessantissimo materiale fotografico sulla razza e ascoltando i tanti aneddoti che mi raccontava sui riproduttori del passato e sulle figure che ne avevano determinato le vicende. E' un pezzo di storia della Romagnola che se va, ed così che voglio ricordarlo.

**Alcune precisazioni sull'articolo apparso sul n° 5/2011 di TAURUS  
(pagg. 4 e 5) relativamente a:  
“La Maremmana celebra alla Nazionale  
il cinquantennale dell'ANABIC”**

Mi corre l'obbligo, per amore di verità, di fare alcune precisazioni sul contenuto dell'articolo in questione e, precisamente, quando si parla della tenuta “Diaccialone” del sig. Marcello Pallini, sita in comune di Capalbio, provincia di Grosseto.

Da quanto è esposto in questa parte dell'articolo, dove si dice che: “La famiglia Pallini è il simbolo, per la razza Maremmana, di una grande enclave storica, che ai tempi dell'ing. Benedetto Pallini, nell'immediato dopo guerra, contava nel comprensorio di Roselle, - duecento cavalli, quattromila capi di bestiame bovino di razza Maremmana e 800 pecore ... (da Cavallo Maremmano – Notiziari).

In quegli anni fu capo buttero in questa azienda il grossetano Toledo Margiacchi, uno dei più grandi butteri della Maremma. ..”, si evincerebbe che, tutto questo sia riferito all'azienda “il Diaccialone” di Marcello Pallini, invece tutto questo è riferito alla Tenuta Poggione, oggi di Francesco Lemarangi. Infatti: l'abitazione di Toledo Margiacchi era a “Casa Solari”, in Roselle, ai piedi del Poggio di Moscona di proprietà Lemarangi. L'ing. Benedetto Pallini era il nonno materno di Francesco Lemarangi (mentre quello di Marcello Pallini era l'avvocato Arturo Pallini, fratello di Benedetto). Per finire, non so neanche se l'allevamento di Maremmana

del “Diaccialone” possa essere annoverato tra gli allevamenti storici, dato che quest'azienda fu acquistata dal sig. Marcello Pallini negli anni '50 e che, ovviamente, non ha partecipato al “1° Mercato Concorso tori e torelli di razza Maremmana”, tenutosi a Grosseto il 24, 25 e 26 Aprile 1937, che, di fatto, sancì l'inizio della selezione della razza.

Inoltre, ma questo è da considerarsi una semplice distrazione dell'articolaista, l'allevamento della Tenuta Poggione di Francesco Lemarangi è posto a Roselle (Grosseto) e non a Castiglione della Pescaia, dove, invece, lo stesso risiede.

**Francesco Lemarangi**

**Precisazioni sull'articolo  
“la Maremmana regna alla Roccaccia”  
Taurus 4/2011**



**Filippo Sbardella ci ha segnalato due imprecisioni comparse sul Taurus n. 4/2011, inerenti e il commento ai risultati della XVI Mostra Nazionale della razza Maremmana, pubblicati nell'articolo “regna la Maremmana alla Roccaccia”. Ringraziando per la sensibilità, ci scusiamo con l'Azienda Mascetti Sbardella per gli involontari errori.**

Nella sezione maschi junior il soggetto IT059990143121 ZAINO S. vincitore nella 3° categoria e' nato ed allevato presso l'allevamento Mascetti-Sbardella, di Cisterna, LT, e quindi non viterbese come erroneamente citato.

Nella 4° categoria i soggetti IT059990143101 ZORRO S. e IT059990143095 ZERO S., si sono piazzati rispettivamente al primo ed al secondo posto, con Zorro (e non Zero) a precedere il rivale per la superiore muscolosità e i diametri trasversi più accentuati.

di **Andrea Gaddini**  
Dottore Agronomo

## La classificazione delle carcasse bovine secondo la griglia SEUROP

La classificazione delle carcasse ha assunto un'importanza crescente per la filiera di produzione della carne bovina, a causa del deciso impulso dato dall'Unione europea, che la ritiene uno strumento essenziale per migliorare la trasparenza del mercato.

In Italia, anche grazie all'introduzione della nuova normativa nazionale, la classificazione svolge un ruolo importante nella determinazione dei prezzi di vendita delle carcasse e delle mezzene e, in modo crescente, del prezzo di acquisto degli animali da macello vivi.

### Breve storia della classificazione

Le prime norme sulla classificazione risalgono al 1916, quando gli Stati Uniti, alla vigilia dell'entrata in guerra, ed in previsione del prossimo acquisto di grosse quantità di carne da parte dell'esercito, vollero garantire la trasparenza delle forniture dividendo le carcasse in classi ("grades") distinte in base alla qualità ed all'età dell'animale da cui erano ottenute. Dopo quasi un secolo il sistema è tuttora in funzione, pur avendo subito diverse modifiche.

La Comunità europea con il regolamento n. 1208/1981 ha istituito la "griglia" per la classificazione delle carcasse, che inizialmente riguardava solo quelle destinate all'ammasso, cioè al ritiro da parte degli organismi di intervento per sostenere i prezzi, nei periodi in cui erano troppo bassi. A partire dal

1992 la classificazione è diventata obbligatoria per tutte le carcasse. Attualmente la materia è disciplinata a livello europeo dai regolamenti n° 1234/2007 e n° 1249/2008 ed in ambito nazionale dal Decreto Ministeriale n. 3895 dell'8 maggio 2009.

### Perché classificare

Lo scopo iniziale per il quale la Comunità europea ha reso obbligatoria la classificazione delle carcasse bovine è quello di permettere la rilevazione dei prezzi medi settimanali, che vanno ovviamente raccolti separatamente per le varie tipologie prodotte dai mattatoi: è chiaro che il prezzo al quintale della carcassa di una vacca da latte a fine carriera sarà molto diverso da quello della carcassa di vitellone di una razza specializzata da carne.

I prezzi medi settimanali, ottenuti come media ponderata dei valori comunicati dai mattatoi dell'Unione europea, servono a decidere quando intervenire a sostegno del mercato con gli strumenti della PAC (Politica Agricola Comune), come l'intervento pubblico o l'ammasso privato, che però non sono messi in atto da circa dieci anni, visto che il livello dei prezzi resta stabilmente alto.

Di conseguenza la classificazione nell'Unione europea è diventata importante per altre ragioni: essa permette di rendere più trasparenti gli scambi di animali da macello e di carcasse, legando il prezzo ad un criterio oggettivo e condiviso:

infatti il commercio di carcasse oggi avviene in gran parte tra soggetti lontani tra di loro, spesso in regioni o nazioni diverse, e senza che l'acquirente possa vedere di persona la merce oggetto dello scambio, che deve quindi essere qualificata secondo una scala ufficiale.

Per gli allevatori la classificazione è una possibilità di avere un riscontro economico della qualità dei propri capi, basato sulla muscolosità, a conferma del risultato della valutazione morfologica dell'animale vivo, nei casi in cui venga eseguita. Inoltre la diffusione dei prezzi medi settimanali delle carcasse permette agli operatori del settore di orientare meglio le proprie scelte. La classificazione delle carcasse è anche un requisito per l'attribuzione dell'Indicazione Geografica Protetta "Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale": infatti il disciplinare dell'I.G.P. prevede al punto 5.1 che la conformazione non sia inferiore a "R" e lo stato di ingrassamento sia 2 o 3.

### Limiti all'obbligo di classificare

L'obbligo di classificare riguarda solamente le carcasse dei bovini adulti, definiti, ai fini della classificazione, come quelli con peso vivo alla macellazione superiore a 300 kg.

La carcassa, secondo la normativa europea, è definita come: **"il corpo intero dell'animale macellato, dopo le operazioni di dissanguamento**, svisceramento

e scuoiamento”, ma la classificazione viene di solito eseguita sulla mezzena, definita come **“il prodotto ottenuto dalla separazione della carcassa secondo un piano di simmetria che passa per il centro di ciascuna vertebra cervicale, dorsale, lombare e sacrale e per il centro dello sterno e della sinfisi ischio-pubica”**.

La classificazione è obbligatoria per tutti i macelli che abbattano bovini adulti: dal 1° gennaio 2010 infatti non esistono più i cosiddetti “macelli a capacità limitata” che erano esentati dalla classificazione delle carcasse.

I macelli di piccole dimensioni, cioè quelli che abbattano meno di 75 capi adulti per settimana, calcolati in media annua (quindi 3900 capi l'anno), hanno però la possibilità di ottenere dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali una deroga dall'obbligo di classificare, che rimane valida fino a revoca, e fino a che la media dei capi abbattuti resta sotto il limite dei 75 capi/settimana. Sono anche esentati, senza necessità di chiedere l'autorizzazione, i macelli che dissosano interamente tutti i capi macellati.

## La griglia SEUROP

La classificazione consiste nell'esaminare ogni carcassa secondo tre criteri, assegnandola ad una determinata classe per ognuno di essi. I tre criteri sono:

- 1) la **categoria**, che tiene conto del sesso, dell'età e dello stato riproduttivo dell'animale;
- 2) la **classe di conformazione**, che tiene conto della muscolosità della carcassa ed è definita dalle norme come **“sviluppo**

**dei profili della carcassa e segnatamente delle sue parti essenziali (coscia, schiena, spalla)”**;

- 3) la **classe di stato di ingrassamento**, che tiene conto della copertura di grasso della carcassa ed è definita come **“massa di grasso all'esterno della carcassa e sulla parete interna della cassa toracica”**.

Le definizioni delle categorie e delle classi sono riportate nella tabella 1, che mostra come il risultato della classificazione di una carcassa sia un insieme di due lettere ed un numero: ad esempio, una classifica “AU3” si riferisce ad una carcassa di bovino maschio intero sotto i due anni, con sviluppo muscolare abbondante (**“profili nell'insieme convessi”**) e stato di ingrassamento medio, mentre una classifica “DP2” si riferisce ad una vacca con sviluppo muscolare ridotto (**“profili da concavi a molto concavi”**) ed ingrassamento scarso. A titolo di esempio si noti la grande differenza di prezzo tra queste due tipologie: per il 2010 il prezzo medio delle carcasse AU3 è stato di 375,16 €/100 kg, mentre quello delle DP2 è stato di 178,78 €/100 kg.

La classifica di una carcassa deriva quindi dall'incrocio di tre diverse tabelle, che per questo sono comunemente denominate nel loro insieme “griglia SEUROP”, dalle lettere che designano le sei classi di conformazione. All'inizio la griglia si chiamava “EUROP”, ma nel 1991 fu introdotta la classe “S”, che raccoglie le carcasse dei bovini ipertrofici, come quelli delle razze Piemontese e Blu Belga, e che non è comunque adottata da tutti gli Stati membri dell'Unione europea. La classificazione può essere eseguita esclusivamente dagli esperti

che hanno ottenuto l'abilitazione dal Comitato Nazionale Bovini (vedi box 1), dopo aver frequentato un corso ed aver superato un esame finale, al termine del quale viene rilasciato un patentino ed un diploma. Le modalità di iscrizione ai corsi per classificatori di carcasse sono spiegate nel box 2.

L'attribuzione della categoria ad una carcassa si basa sia su criteri documentali (rilevazione dell'età e del sesso dalle registrazioni anagrafiche dell'animale) sia sull'osservazione anatomica che permette di riconoscere una vacca da una giovenca, un maschio castrato da uno intero, ed anche di avere conferma della correttezza dei dati di età e sesso riportati sul passaporto.

L'attribuzione delle classi di conformazione e di ingrassamento è invece ottenuta dal confronto tra la carcassa esaminata ed i modelli fotografici stabiliti per ciascuna classe dall'Unione europea.

## Operazioni collaterali alla classificazione

Entro un'ora dalla giugulazione dell'animale, e nello stesso stabilimento in cui avviene la macellazione, vanno eseguite la classificazione, la pesatura e l'identificazione; quest'ultima consiste nel riportare il risultato della classificazione (ossia la sigla composta da due lettere ed un numero) in almeno due punti della carcassa o della mezzena: sul quarto posteriore, a livello del controfiletto, all'altezza della quarta vertebra lombare, e sul quarto anteriore, a livello della punta di petto, a 10-30 cm di distanza dal centro dello sterno.

Questa operazione si esegue con un timbro ad inchiostro non tossico e non cancellabile, con lettere di almeno 2 cm di altezza, oppure con un'etichetta, ma in questo caso si deve chiedere ed ottenere l'autorizzazione del Ministero.

L'etichetta, oltre al risultato della classificazione, deve riportare anche altri dati: la data di macellazione, il numero di riconoscimento del macello, il numero di macellazione o di identificazione (dal marchio auricolare e dal passaporto), il numero progressivo dell'etichetta ed il peso, specificando se si tratta di peso a caldo, cioè rilevato entro un'ora dalla giugolazione, oppure a freddo, ottenuto riducendo il peso a caldo del 2%. Infine l'etichetta deve avere dimensioni minime di 50 cm<sup>2</sup>, essere resistente alle lacerazioni e non riportare correzioni e cancellazioni.

È ammesso utilizzare un'unica etichetta per riportare, oltre al risultato della classificazione, anche i dati di tracciabilità previsti dal Reg. 1760/2000 e la classificazione V/Z, prevista per i bovini di età alla macellazione fino a 12 mesi.

Il risultato della classificazione, insieme con il peso e la presentazione della carcasse deve essere obbligatoriamente comunicato, anche in forma elettronica, al fornitore dell'animale.

Per la classificazione delle carcasse è importante il concetto di "presentazione", che si può definire come una descrizione di quali parti dell'animale vengono rimosse durante la macellazione e quali vengono lasciate sulla carcassa. Il regolamento 1234/2007 definisce qual è la presentazione standard o di riferimento per la rilevazione dei prezzi, che è quella alla quale va riferito il peso della

carcassa e che prevede la rimozione degli organi e dei tagli che tradizionalmente fanno parte del "quinto quarto". In Italia è ammesso adottare presentazioni diverse, lasciando sulla carcassa una o più parti, e correggendo il peso rilevato mediante l'uso di coefficienti percentuali, fissati dalla normativa europea e nazionale. Tra le parti più comunemente lasciate sulla carcassa nei macelli italiani ci sono la coda, i testicoli, i reni con il grasso perirenale, la mammella, il diaframma ed il lombatello (pilastri del diaframma).

## Rilevazione dei prezzi medi settimanali

I macelli che classificano devono anche rilevare i prezzi medi settimanali, separatamente per ogni categoria e classe, e li devono comunicare al MiPAAF ed alla Camera di Commercio competente per territorio. Gli unici esentati dal comunicare i prezzi sono i mattatoi che lavorano esclusivamente in conto terzi, che ovviamente non avrebbero alcun prezzo da comunicare.

I prezzi medi settimanali sono la media dei prezzi delle singole carcasse, ricavati dal prezzo entrata macello diviso il peso della carcassa a freddo, corretto con i coefficienti se la presentazione è diversa da quella standard. Il prezzo entrata macello si intende calcolato al netto dell'IVA e con l'aggiunta di eventuali spese di trasporto e di intermediazione.

I prezzi medi settimanali italiani sono riportati sul sito web del Ministero all'indirizzo <http://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/365>.

## Un altro tipo di classificazione

Le carcasse dei bovini con età fino a 12 mesi devono anche essere classificate obbligatoriamente secondo un altro criterio, basato sull'età, riportando la lettera "V", e la denominazione di vendita "vitello", se l'età alla macellazione è fino a 8 mesi, e la lettera "Z", con denominazione di vendita "vitellone", se l'età è di oltre 8 mesi, ma non superiore a 12 mesi.

Questo tipo di classificazione è obbligatoria per tutti i capi delle età sopra indicate e per tutti i macelli dell'Unione europea, senza possibilità di deroghe o esenzioni, ma può essere eseguita da chiunque, e quindi non è necessario ricorrere all'opera di un esperto abilitato dal Comitato Nazionale Bovini.

Secondo le norme attuali le due classificazioni, cioè la Seurop e la V/Z, non si escludono a vicenda, visto che i criteri per stabilire se eseguire o meno la classificazione sono diversi: nel primo caso ci si basa sul peso vivo, nel secondo sull'età alla macellazione.

Quindi un bovino di età fino a 12 mesi e con peso vivo alla macellazione maggiore di 300 kg andrà classificato sia secondo la griglia Seurop, sia secondo la V/Z, mentre un animale con peso vivo non superiore a 300 kg ed età oltre 12 mesi non sarà soggetto a nessuna delle due classificazioni.

C'è da notare che le denominazioni di vendita "vitello" e "vitellone" non possono essere utilizzate per animali con età alla macellazione diversa da quella prescritta, ma è prevista un'eccezione per le carni bovine per le quali è stata registrata, anteriormente al 29 giugno 2007, una de-



nominazione di origine o un'indicazione geografica protetta: è il caso, in Italia, dell'Indicazione Geografica Protetta **“Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale”**, nell'ambito del quale la denominazione “vitellone” si utilizza per animali tra i 12 ed i 24 mesi d'età. Concludendo si deve accennare al fatto che la normativa europea è in corso di adeguamento al trattato di Lisbona, che ha modificato sia il trattato sull'Unione europea sia quello che istituisce la Comunità europea. Al momento sembra che il cambiamento più rilevante per la normativa europea, e di conseguenza per quella italiana, sia il cambiamento dalla definizione di “bovino adulto” (che quindi è obbligatorio classificare), che passerebbe da un criterio di peso ad uno di età.

## Norme citate:

DECRETO MINISTERIALE (MiPAAF) n. 3895 dell'8 maggio 2009. Norme concernenti la classificazione

delle carcasse bovine e suine. (GURI n. 159 dell'11.07.2009).

REGOLAMENTO (CE) n. 1234/ 2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM). (GUCE L 299 del 16.11.2007).

REGOLAMENTO (CE) n. 1249 /2008 della Commissione del 10 dicembre 2008 recante modalità di applicazione relative alle tabelle comunitarie di classificazione delle carcasse di bovini, suini e ovini e alla comunicazione dei prezzi delle medesime. (GUCE L 337 del 16.12.2008).

## Bibliografie:

HARRIS J.J., CROSS H.R., SAVELL J.W. (1990) History of Meat Grading in the United States. <http://meat.tamu.edu/history.html>.

TATUM D. (2007) Beef Grading. Cattleman's Beef Board.

<http://www.beefresearch.org/CMDocs/BeefResearch/Beef%20Grading.pdf>

UFFICIO DELLE PUBBLICAZIONI UFFICIALI DELLE COMUNITÀ EUROPEE (s.a.) Tabella comunitaria di classificazione delle carcasse di bovini adulti. Luxembourg.

UNITED STATES DEPARTMENT OF AGRICULTURE (1996) United States Standards for Grades of Slaughter Cattle. Agricultural Marketing Services, USDA. Washington, D.C., Government Printing Office.

<http://www.ams.usda.gov/AMSV1.0/getfile?dDocName=STELDEV3062519>.

## BOX 1:

Il Comitato Nazionale Bovini è stato istituito con Decreto ministeriale del 2 agosto 1984 per svolgere attività di controllo e di indirizzo sull'attività di classificazione e rilevazione dei prezzi delle carcasse bovine, con lo scopo di renderla omogenea in tutto il territorio nazionale, nel rispetto della normativa comunitaria.

Il Comitato è composto da un rappresentante del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con il ruolo di presidente, da un rappresentante dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), e dai componenti designati dalle Organizzazioni nazionali

cooperative e dalle Associazioni commerciali ed industriali di categoria, in rappresentanza dei macelli tenuti ad eseguire la classificazione e rilevazione dei prezzi delle carcasse bovine.

## BOX 2:

Per iscriversi ai corsi per classificatori di carcasse bovine non sono

previste formalità particolari: basta inviare una domanda, completa dei dati anagrafici, a: "Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali – POCOI VII – Via XX settembre, 20 - 00187 Roma" oppure per fax al numero 06.4665.6143 o ancora per posta elettronica all'indirizzo: POCOI7@politicheagricole.gov.it o infine per posta certificata all'indirizzo: pocoi7@pec.politicheagricole.gov.it.

I candidati saranno contattati,

dando la priorità a chi si è iscritto da più tempo, e verranno comunicate loro le date della sessione del corso alla quale sono stati assegnati. Se il candidato è disponibile per la data proposta, dopo il pagamento di una quota di partecipazione, potrà partecipare al corso, che ha la durata di quattro giorni (dal martedì al venerdì).

**Tabella 1 – la griglia Seurop, tratta dal Reg (CE) 1234/2007, allegato V.**

| categoria                       | descrizione   |
|---------------------------------|---|
| <b>A</b>                        | carcasse di giovani animali maschi non castrati di età inferiore a due anni   |
| <b>B</b>                        | carcasse di altri animali maschi non castrati   |
| <b>C</b>                        | carcasse di animali maschi castrati   |
| <b>D</b>                        | carcasse di animali femmine che hanno già figliato  |
| <b>E</b>                        | carcasse di altri animali femmine   |
| Classe di conformazione         | descrizione   |
| <b>S</b><br>Superiore           | Tutti i profili estremamente convessi<br>Sviluppo muscolare eccezionale con doppia groppa (groppa di cavallo)   |
| <b>E</b><br>Eccellente          | Tutti i profili da convessi a superconvessi<br>Sviluppo muscolare eccezionale   |
| <b>U</b><br>Ottima              | Profili nell'insieme convessi<br>Sviluppo muscolare abbondante  |
| <b>R</b><br>Buona               | Profili nell'insieme rettilinei<br>Sviluppo muscolare buono   |
| <b>O</b><br>Abbastanza buona    | Profili da rettilinei a concavi<br>Sviluppo muscolare medio   |
| <b>P</b><br>Mediocre            | Tutti i profili da concavi a molto concavi<br>Sviluppo muscolare ridotto  |
| Classe di stato d'ingrassamento | descrizione   |
| <b>1</b> molto scarso           | Copertura di grasso da inesistente a molto scarsa   |
| <b>2</b> scarso                 | Sottile copertura di grasso, muscoli quasi ovunque apparenti  |
| <b>3</b> mediamente importante  | Muscoli, salvo quelli della coscia e della spalla, quasi ovunque coperti di grasso; scarsi depositi di grasso all'interno della cassa toracica                          |
| <b>4</b> abbondante             | Muscoli coperti di grasso, ma ancora parzialmente visibili al livello della coscia e della spalla; qualche massa consistente di grasso all'interno della cassa toracica |
| <b>5</b> molto abbondante       | Il grasso copre abbondantemente la carcassa; rilevanti masse all'interno della cassa toracica   |

di Matteo Ridolfi  
Coordinatore Esperti LGN

# Cenni storici sulla razza BOVINA ROMAGNOLA

La teoria più accreditata presume che la razza Romagnola si sia formata da bestiame grigio di origine podolica (*Bos Primigenius*), introdotto nel IV secolo D.C. dai Goti di Agilulfo nelle aree nord orientali dell'Italia e particolarmente nel territorio facente oggi parte delle province di Ravenna, Forlì e Bologna. Utilizzata per secoli per l'attitudine al lavoro e secondariamente come produttrice di carne, la razza ha migliorato progressivamente nel tempo la propria muscolosità e a seguito dell'avvento della meccanizzazione in agricoltura, si è specializzata per la produzione di carne.

## La Razza Romagnola alle "Torri di S. Mauro"

L'ing. Leopoldo Tosi (1847-1917), nativo di S. Mauro, era genero di Ercole Ruffi, amministratore della Tenuta "le Torri" dei Principi Torlonia, situata a S. Mauro Pascoli, a metà strada tra Cesena e Rimini. Nella medesima tenuta, della quale il padre era fattore, aveva avuto i natali il poeta Giovanni Pascoli, del quale Tosi era intimo amico. Nel 1875, dopo esserne stato a sua volta amministratore, Tosi, nel 1875, prende in affitto "Le Torri" dai Principi Torlonia. L'Azienda aveva una superficie di 1940 ettari ripartiti in 200 colonie, nelle quali venivano allevati circa 800 capi di bestiame di scarsa qualità e di struttura inadeguata ai fabbisogni dell'epoca. (taglia ridotta, arti lunghi, dorsali cedevoli, sacrali evidenti).

Tosi intraprese immediatamente una intensa attività di miglioramento della tenuta, eseguendo necessari miglioramenti fondiari e delle tecniche agricole (rotazioni, concimazioni, innovazioni di carattere tecnologico). Quando Tosi la acquisì, nella stazione di monta della tenuta lavorano 2 tori: Vernocchi (Romagnolo) e Volente (Chianino x Podolico) acquistato nelle Marche e proveniente da Jesi (AN). Il bestiame dell'epoca era a duplice attitudine (lavoro e carne), oltre a sopperire ai fabbisogni della famiglia anche per la produzione di latte. Tosi era un convinto assertore della relazione tra forma e funzione e intuì che occorreva selezionare un tipo di bovino che, oltre a produrre motori animali più potenti, fosse in grado di incrementasse il reddito attraverso una maggior produzione di carne.

Su questa base Tosi definì uno standard di riferimento della razza Romagnola che soddisfacesse le sue necessità ed iniziò a perseguirlo rigorosamente. Sia personalmente che mediante i suoi allievi Nanni e Bilancioni, cercò sui mercati della Romagna i bovini più rispondenti ai suoi obiettivi, attenendosi ai tratti di tipicità razziale, pesando, misurando il bestiame e ottimizzando l'alimentazione in relazione alle diverse età.

Nella tenuta vennero istituite, negli anni 1882-83, due stazioni di monta taurina nelle quali funzionano mediamente da 6 a 9 tori (Ogni toro copriva circa 500 vacche all'anno) e, nel 1900 Torlonia

era già divenuta una realtà agronomico-zootecnica d'avanguardia per quei tempi, con oltre 1500 bovini sui circa 1920 ettari della tenuta in 140 colonie.

Il 1900 coincide con la Esposizione Mondiale di Parigi. Tra i circa 20 capi di razza Romagnola che vi parteciparono c'era il toro Ceccone, uno dei capostipiti della Tenuta, oltre alle vacche Bella e Flora, che assieme a lui contribuirono all'affermazione della razza. Il 1° premio ex-aequo conseguito dalla Romagnola unitamente alla Hereford britannica fu un risultato eccezionale di cui parlò il mondo intero. Le affermazioni si susseguirono poi nelle principali manifestazioni sul territorio Nazionale.

Tra i capostipiti di maggior interesse operanti nella tenuta ai primi del secolo, ricordiamo Doge, Don Chisciote, Caporale, Rimino, Crispino, Oscar, Cucco, Bello e Attila. In quegli anni molti soggetti venivano ceduti come riproduttori in tutta l'area di allevamento della razza e alcuni partirono per l'estero verso vari Paesi quali Francia, Inghilterra, Ucraina e altri ancora. Tra questi, un toro viene inviato in Russia come dono allo Zar Nicola II. Numerosi visitatori affluivano al centro aziendale delle "Torri" di S. Mauro dall'intera area di allevamento, dalle altre Regioni italiane e dall'estero e Leopoldo Tosi si guadagnò una fama internazionale paragonabile a quella di Bakewell, o dei fratelli Collins, costitutori delle razze da carne Britanniche.

In un'epoca nella quale i Libri Ge-



nealogici delle diverse razze ancora non esistevano, Tosi teneva meticolosamente aggiornato il Libro Genealogico della Tenuta e fu uno dei primi fautori dei controlli funzionali come strumento di verifica delle potenzialità produttive del bestiame. Come risulta da numerose fonti bibliografiche, il miglioramento genetico venne gestito in modo particolarmente accurato attraverso:

- La scelta dei riproduttori maschi in funzione di accrescimenti e correttezza morfologica.

- Le madri di toro venivano identificate in base alla correttezza morfologica, alla fertilità e alla produzione di latte, controllando il peso dei vitelli alla nascita, mensilmente durante l'intera lattazione e allo svezzamento.

Nei primi anni del '900 i tori della tenuta pesavano mediamente in età adulta oltre 1350 Kg, e numerose vacche arrivavano a 1000 kg. I vitelli maschi pesavano alla nascita tra 60 e 65 Kg. Le vacche misuravano fino a 160 cm al garrese, i buoi adulti raggiungevano i 190 cm.

Gli accrescimenti medi giornalieri dei vitelli in alimentazione controllata raggiungevano e spesso oltrepassavano i 1.300 grammi dalla nascita, mentre gli indici di conversione erano intorno alle 8 UF per

Kg di incremento. Le vacche vivevano mediamente intorno a 10 anni e non venivano invecchiate oltre ai 12 per non deprimere le capacità di ingrasso e il valore da macello. La grande maggioranza del giovane bestiame veniva venduta per la riproduzione. Tra il 1900 e il 1930 Torlonia era infatti il punto di riferimento elettivo per l'acquisto dei riproduttori nell'intera Romagna. La progenie dei tori veniva visionata nel corso di periodici raduni nella tenuta. I torelli venivano tenuti in osservazione fino a 12 mesi, età alla quale quelli ritenuti inadatti alla riproduzione venivano scartati. Non esisteva commercio per i vitelli svezzati, se non in via del tutto eccezionale per i capi che avevano problemi. Sempre ai primi anni del 1900 le rese al macello variavano dal 50% delle vacche al 60% dei maschi. Ai riproduttori maschi era dedicata una particolare cura, facendo ricorso giornalmente alla ginnastica funzionale anche per fare in modo che i tori si mantenessero docili e avvezzi ad essere maneggiati.

Il prodotto più famoso della Tenuta nacque nel 1920, si chiamava **Medoro** e venne acquistato da Fernando Versari, grande intenditore di bestiame e tenentario di monta della tenuta De Castro Maioli di Gambellara (Ravenna), che nell'occasione era accompagnato da Pasquale Giuliani, anch'egli allevatore e commerciante di bestiame. Quando venne scelto, tra altri due suoi coetanei, Medoro aveva circa 10 mesi e benché non fosse il più pesante tra i soggetti visionati impressionò

per la spiccata tipicità, la correttezza, la muscolosità, la qualità dell'ossatura e la forza degli arti.

Medoro funzionò in monta naturale per 13 anni, rivelandosi un eccezionale razzatore e morì di vecchiaia nel 1933, influenzando la razza in modo irreversibile e gettando le basi del bovino Romagnolo moderno, a spiccata tendenza verso la produzione della carne. Il suo impatto sulla razza fu così grande che per oltre 10 anni dopo la sua morte risultò pressoché impossibile reperire linee di sangue che non ne risultassero influenzate. Tra i suoi discendenti diretti figurano Cesare, Glorioso, Felicino, Scilla, Orlando, Traiano, Medorino, Padano, Giuliano, Medoro VII e tanti altri. Da questi vennero sviluppate numerose linee maschili di primaria importanza per l'uniformarsi della razza verso un tipo da carne sempre più accentuato, alcune delle quali sono giunte ai nostri giorni. Ben 5 delle 8 linee maschili tuttora esistenti nella Romagnola discendono infatti da Medoro. Con Medoro (che recava il tatuaggio auricolare 1/RA) venne istituito negli anni '30 il Libro Genealogico della razza, gestito all'epoca dalle Cattedre Ambulanti di Agricoltura. Nell'imminenza del 2° conflitto mondiale la razza Romagnola era una realtà zootecnica importante, con una consistenza di oltre 530.000 capi in un'area che, oltre alla Romagna, si estendeva al Veneto (Padova Rovigo e Venezia), all'alta Emilia (Ferrara, Bologna, Modena), alle Marche (Pesaro e Ancona) e a parte della Toscana (Firenze). La 2a guerra mondiale ebbe però un effetto devastante sulla razza e bisognò attendere il 1953 per vedere ripristinate e addirittura superate le consistenze del periodo pre-bellico.

Il conflitto aveva però arrecato gravi danni inducendo nella razza un aumento della consanguineità che determinò il manifestarsi, soprattutto in talune linee di sangue, di tare genetiche delle quali l'acrodropsia, o sindrome del vitello "bull dog" è la più tristemente nota. L'azione intrapresa per debellare il fenomeno vide quale capofila il Ministero dell'Agricoltura, che negli anni '50 sottopose il problema ad un gruppo di lavoro composto dai luminari più autorevoli dei vari Ate nei italiani. Su indicazione del Ministero vennero macellati i tori portatori di tare genetiche e venne incentivato, anche attraverso la contribuzione pubblica, l'utilizzo di riproduttori fuori-linea. Venne inoltre messo in pratica un sistema di prove di progenie attuato sui tori giovani, ciascuno dei quali veniva provato su almeno 20 bovine aventi partorito vitelli deformi e macellato nel caso si rivelasse portatore di tare. I soggetti negativi venivano invece autorizzati all'impiego in popolazione. Questa tecnica contribuì a circoscrivere un fenomeno che negli anni 1955-59 determinava nati-mortalità nel 30 % dei parti, e che in pochi anni viene invece ricondotto ad una prevalenza sporadica. A questo brillante risultato contribuì anche la tenuta di Torlonia. Da uno dei suoi riproduttori più significativi degli anni '50, Eros, discende infatti la linea Mauro-Colosso- Molosso, sviluppata a Campiano di Ravenna, dal Dr. Giorgio Guberti e ancora oggi importante nella razza. Che cosa accadeva nel frattempo?

Nel 1947 erano stati istituiti i Libri Genealogici Nazionali e la selezione, condotta sul campo inizialmente dagli Ispettorati Agrari, passò successivamente dalle As-

soziazioni Provinciali Allevatori, attraverso i controlli funzionali (pesate) e l'approvazione dei riproduttori. Una volta istituiti i nuclei di selezione, la progenie dei tori Capi-nucleo veniva ispezionata da apposite commissioni in occasione di Mostre e Rassegne del LGN, svolte periodicamente presso le diverse stazioni di monta pubblica e successivamente in occasione delle mostre, eventi importanti e molto partecipati che vennero svolte regolarmente fino agli anni '70 in tutta l'area di allevamento. Tra le principali e ricorrenti sedi di eventi espositivi per il bestiame iscritto ricordiamo Rimini, Morciano, Cesena, Forlì, S.Pietro in Vincoli, Lugo, Imola, Bologna e Ferrara. Si trattava talora di esposizioni impressionanti, che vedevano spesso in esposizione oltre 1.000 capi. Di grande interesse erano anche i mercati riservati al bestiame grasso, tra i quali Forlì e Faenza erano i più rinomati. Alla metà degli anni '50 fece inoltre capolino la pratica della fecondazione artificiale.

Nel frattempo il tipo di agricoltura, in particolare nelle zone di pianura della Romagna, cominciò a cambiare e l'indirizzo ortofrutticolo divenne preponderante.

Contestualmente al boom economico, alla sempre più diffusa meccanizzazione, alla fine della mezzadria, alla crescente richiesta di manodopera da parte dell'industria e al progressivo cambiamento di costume la Romagnola iniziò a diminuire progressivamente e inesorabilmente le proprie consistenze, che toccarono il minimo storico a metà degli anni '90 con 14.000 capi totali (7.500 vacche), con la razza sempre più arroccata nelle aree collinari a sud della via Emilia. Durante i primi anni '70 la

razza destò interesse in ambito internazionale ed ebbero luogo le prime significative esportazioni all'estero verso Gran Bretagna, Canada, Brasile, Argentina, Venezuela, Kenya, Messico, Sud Africa, Stati Uniti, Australia, Nuova Zelanda e Repubblica di Irlanda. E' questo lo scenario sul quale, quasi in sordina, l'allevamento della Tenuta Torlonia alle "Torri di San Mauro", chiuse i battenti, lasciando però il marchio indelebile dell'opera di Leopoldo Tosi per l'affermazione della razza e la sua evoluzione verso la specializzazione monotitudinale per la produzione della carne.

### COM'E' CAMBIATO IL MODELLO DELLA RAZZA

L'ultima revisione dello Standard della Razza Romagnola risale ai primi anni '90. Il tipo morfologico continua ad essere indicato come meso - brachimorfo. Rispetto ai precedenti standard non sono cambiati i caratteri di razza (pigmentazione, cornatura, forma della testa, colore del mantello) mentre sono cambiate le proporzioni corporee. Passando nei decenni dall'attitudine carne-lavoro alla specializzazione per la produzione di carne, il modello è andato perdendo volume nella parte anteriore del tronco, assumendo una conformazione del tronco più cilindrica, con ventre più sostenuto e muscolosità più uniformemente distribuita, con particolare riferimento alla superficie dorsale del tronco e al treno posteriore, sedi dei tagli più nobili. Grande attenzione viene riservata all'apparato locomotore (arti e piedi in primis) per la loro importanza funzionale, considerato che attualmente il 70% della razza viene allevato con sistema semibrado stagionale.

di Matteo Ridolfi  
Coordinatore Esperti LGN

## Quando si dice la famiglia

Gli allevatori attribuiscono solitamente una particolare importanza alle famiglie delle bovine presenti nei loro allevamenti. I criteri che determinano tanta attenzione sono molteplici: il tipo, la consistenza dei loro prodotti, il merito genetico, la fertilità, la capacità materna e, non ultimi, anche aspetti di carattere affettivo. La morfologia è sicuramente un aspetto dal quale molti allevatori sono attratti e la famiglia oggetto di queste note è particolarmente indicativa in tal senso. La sua storia comincia nel 1983, quando Romano Fiorentini, indimenticato titolare di un importante nucleo in selezione situato a Branzolino, in provincia di Forlì, acquista nell'allevamento di Primo Sanchi, a Rimini, una vacca di 6 anni di nome Mercedes (FO008497). Si tratta di una figlia di Fiasco con madre Zorro che al momento dell'acquisto ha già 4 parti all'attivo. Valutata con 87 punti, Mercedes ha tutti i tratti caratteristici che il padre Fiasco, importante riproduttore degli anni '70, ha trasmesso alla sua progenie con tanta continuità e si distingue per la taglia, la lunghezza del tronco, l'apertura dei diametri trasversi e la forza degli

arti. Romano Fiorentini la feconda con Ramses e il suo primo prodotto nato in azienda nel 1985 è Bolero, che diventerà il toro aziendale più importante del suo nucleo e produrrà numerosi soggetti testati al centro genetico e idonei alla FA: Azzurro, Alto, Abero, Baleno, Baldo e altri ancora. Dalla successiva gravidanza di Mercedes con Treno, (figlio di Titano nato nell'Azienda Fiorentini che funzionava presso il centro Semenitaly di Diegario) nacque nel 1984 Faina, che partorirà 7 volte in azienda, raggiungerà la qualifica di Ottimo con 90 punti alla valutazione morfologica e sarà Campionessa Assoluta Senior della Mostra Nazionale di Forlì nel 1991. Tra i suoi prodotti di sesso maschile ricordiamo Soma, un figlio di Amos, della linea Calore - Benvenuto, che grazie a questo toro è ancora presente e vitale al giorno d'oggi. Tra le sue figlie è invece Farona, figlia di Danubio, della linea Ivan, nata nel 1988, a distinguersi maggiormente. Farona è una vacca di 3° parto quando, nel 1992, l'allevamento Fiorentini chiude disperdendo la sua mandria in numerosi allevamenti e ad acquistarla sono Dino, Gianni e



Raul Verlicchi di Lugo, RA, allevamento presso il quale la vacca viene valutata Ottimo nel 1994, a 6 anni di età. In questo nucleo del ravennate Farona raggiunge il 9° parto in carriera producendo 3 vacche importanti: Cleopatra (1993), figlia di Azzurro, Gardenia (1997), figlia di Abero e Moira (2000), figlia di Boy. Cleopatra comincia alla grande la propria carriera espositiva con il titolo di Campionessa Junior della Provinciale di Ravenna nel 1994 e sfilando in rappresentanza della razza al Congresso Mondiale delle Razze Bovine Italiane che si svolge a Gubbio quello stesso anno. Valutata Ottimo con 91 punti, questa vacca partorisce 10 volte generando 4 femmine con Eolo, Bandalero, Maracanà e Ilario, questa ultima nata nell'allevamento "del Prato" di Piero Tassinari, dove Cleopatra ha chiuso la sua carriera.. Tra queste Orchidea, figlia di



Tosca Delle Querce, Az. Mascheri Marinello, FC



**Primula Delle Quercie, Soc. Agr. Meazza Cà, FC**

Bandolero nata nel 2002, è senz'altro la più significativa. Distinta, vigorosa ed equilibrata, strutturalmente impeccabile, si presenta sul ring da manza aggiudicandosi perentoriamente il titolo di Campionessa Junior della Mostra Nazionale di Piancaldoli 2003. La



**CLEOPATRA DELLE QUERCE, Az. Tassinari Piero, FC**

sua positiva evoluzione le permette di conseguire la qualifica di Ottimo con 90 punti e di risultare la 4a vacca eccellente per discendenza diretta a partire da Faina. Cleopatra, 9 parti ad oggi, ha generato finora 5 femmine: Santaguera (2006), figlia di Abero, Tosca (2007) con V.U. Navaho, Unica (2008) con Piro, Vienna (2009) con Boy e Zita, nata nel 2010 con Brama, tutte con l'affisso "delle Querce" dei Fratelli Verlicchi. Tra tutte queste a distinguersi sul ring sono state Tosca, attualmente di proprietà dell'allevamento "Fardini" di Marinello Mascheri, e Vienna, acquistata recentemente assieme alla madre Orchidea da "la Fattoria" di Emilio e Stefano Donati. Tosca, 3 parti ad oggi, ha rinverdito

i successi della madre aggiudicandosi il titolo di Campionessa Junior delle Mostre Nazionali 2009 e 2010, quando a farle da ancella con il titolo di Riserva Assoluta è la sorella materna Vienna. Valutata con 90 punti, Tosca è la 5a generazione Ottimo consecutiva in linea materna a partire da Faina, un primato che non ha eguali nelle nostre razze, e la sua vitella con V.U. Turkana costituisce potenzialmente la 6a generazione Ottimo di questa famiglia.

Questo è però solo un ramo della discendenza di Cleopatra. Gardenia, la sua figlia con Abero produce 5 figlie in 5 parti delle quali la più significativa è Pamplona, una V.U. Maracanà valutata con 87 punti e attualmente di proprietà di Piero Tassinari, FO. Moira, La terza figlia di Cleopatra e di Boy, valutata Molto Buono con 88 punti e ad oggi con 8 parti all'attivo, ha prodotto sinora due femmine: Primula, con VU Ivanhoe, nata nel 2002, e Violetta, nata nel 2009 da Ivan e tuttora nell'allevamento Verlicchi. Primula viene acquistata ancora vitella dall'allevamento Mezza Cà di Gianni e Miriam Daga e segue la tradizione di famiglia mostrando un tipo "da ring" che le permette di ottenere la qualifica di Ottimo con 90 punti e di aggiudicarsi il titolo di Campionessa di Riserva Junior della Nazionale 2005 oltre al titolo assoluto Senior della Nazionale 2007 e al titolo di Campionessa di Riserva Senior delle Nazionali 2010 e 2011.

Con 6 parti al suo attivo, dei quali 2 gemelari, Primula è una ulteriore testimonial dell'unicità di questa famiglia di vacche "da Show", che rimane difficilmente eguagliabile per il tipo nell'ambito di tutte le 5 razze.



**BOLERO**

# INDICE SELEZIONE VACCA (ISV)

## COME STRUMENTO SELETTIVO DELLA LINEA FEMMINILE IN UN ALLEVAMENTO DI RAZZA CHIANINA

Calzolari F. (1), Lasagna E. (1), Sarti F. M. (1), Ceccobelli S. (1, 2), Filippini F. (3)

(1) Dipartimento di Biologia Applicata – Sezione di Scienze Zootecniche – Università degli Studi di Perugia, Borgo xx giugno, 74 – 06121 Perugia – e-mail: elasagna@unipg.it

(2) Dipartimento di Scienze Animali – Università degli Studi di Padova, Viale dell'Università, 16 35020 Legnaro (PD)

(3) Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani da Carne (A.N.A.B.I.C.) - San Martino in Colle (PG)

### Riassunto

Il progresso genetico di un allevamento si basa sul miglioramento dei caratteri morfologici e funzionali degli animali da vita utilizzati. A tal proposito occorre ricordare che attualmente l'indicizzazione dei riproduttori delle razze italiane da carne viene effettuato sia per i tori che per le vacche. In questo lavoro si è voluto verificare il miglioramento genetico della linea femminile, basato essenzialmente sull'Indice di Selezione Vacca, in un allevamento di razza Chianina; allo scopo sono state utilizzate rilevazioni condotte su 174 vacche.

I risultati ottenuti evidenziano una particolare attenzione alla selezione della rimonta femminile allevata, basata sui caratteri morfologici.

L'indice genetico della linea femminile (ISV) ha mostrato in tutto il periodo esaminato un trend crescente, a testimonianza della bontà delle scelte selettive aziendali, evidenziando così una particolare lungimiranza dell'allevatore che ha condotto la selezione aziendale basando le sue scelte sugli indici genetici.

### Parole chiave:

miglioramento genetico, indice genetico, Chianina.

### Introduzione

Gli indici genetici rappresentano lo strumento principale per effettuare la selezione. L'indicizzazione dei riproduttori delle razze italiane da carne, già da alcuni anni, viene effettuato sia nei maschi che nelle femmine. Il piano selettivo prevede infatti la stima di due principali indici genetici: l'Indice di Selezione Toro (IST) e l'Indice di Selezione Vacca (ISV).

Nel primo indice, utilizzato per la valutazione dei riproduttori maschi, vengono considerati due caratteri: l'accrescimento medio giornaliero e la muscolosità. L'accrescimento è analizzato in due fasi distinte per ciascuna delle quali viene calcolato un indice genetico: dalla nascita all'inizio della prova (pre-performance) e durante la prova di performance (in performance); il carattere muscolosità viene rilevato dalla media delle valutazioni lineari a fine prova da tre esperti nazionali di razza (Filippini, 1996). L'Indice di Selezione Toro esprime, in sintesi, la capacità di crescere velocemente, di produrre tessuto muscolare, di fornire maggiori rese in carne, di conseguire un buono sviluppo muscolare e di produrre animali che soddisfino le esigenze di mercato. Alla fine della prova viene definita una graduatoria di merito,

attraverso cui si arriva alla determinazione degli animali abilitati alla riproduzione (Filippini, 2000). Per quanto riguarda la rimonta femminile, viene utilizzato l'Indice di Selezione Vacca.

In tale indice notevole importanza è conferita dai caratteri morfologici valutati da esperti di razza che descrivono il fenotipo, cioè la combinazione degli effetti ambientali e genetici che, interagendo insieme, sono responsabili delle performance produttive e riproduttive dell'animale. Per la razza Chianina l'Indice di Selezione Vacca è la risultante tra l'Indice Morfologia (IM) dell'animale considerato (50%) e l'Indice di Selezione Toro del padre (50%).

L'Indice Morfologia (IM) è composto, a sua volta, dai fattoriali morfologici, derivanti dalla valutazione delle manze a 18-24 mesi e può essere genetico (se il soggetto femmina è ascendente di una o più manze valutate) o di pedigree (se il soggetto femmina è parente come discendente o collaterale di una o più manze valutate). Poiché il gigantismo rappresenta il tratto distintivo della Chianina, per tale razza è stato deciso di attribuire il maggior peso alle dimensioni, anche alla luce del fatto che la muscolosità è ampiamente contem-

plata nell'IST e nello stesso IM (Forabosco, 2002).

In questo lavoro si è voluto verificare il miglioramento genetico della linea femminile, basato essenzialmente sull'Indice di Selezione Vacca, in un allevamento di razza Chianina situato in provincia di Siena.

Ulteriore scopo è stato quello di valutare l'aspetto morfologico, la muscolosità e le dimensioni per anno di nascita e per toro padre.

### Materiali e metodi

Il campione risultava costituito da tutte le vacche nate in azienda a partire dall'anno 1979. Per quanto riguarda il trend del punteggio morfologico sono state incluse le vacche nate dall'anno 1975 mentre per il trend dei giudizi di valutazione lineare sono stati presi in esame soggetti nati a partire dall'anno 1992, in considerazione del fatto che la valutazione lineare viene utilizzata da ANABIC a partire dal 1993. Sono state incluse nel dataset anche le vacche nate in azienda ma successivamente vendute da vita.

Complessivamente il dataset risultava costituito da un totale di 174 capi.

Le informazioni necessarie sono state reperite direttamente nella banca dati del Libro Genealogico della razza Chianina detenuto dall'Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani da Carne (ANABIC). In particolare sono state acquisite una serie di informazioni che hanno permesso di costituire un dataset che comprendeva:

- matricola della vacca;
- anno di nascita;
- matricola del padre;
- matricola della madre;
- punteggio morfologico;

- punteggi nelle singole voci di valutazione lineare;

- indice di selezione vacca (ISV)

E' doveroso precisare che si è resa necessaria una operazione preliminare di "pulitura" del dataset di partenza finalizzata ad eliminare animali che presentavano dati anormali o che non presentavano né ISV né punteggio morfologico (animali nati prima del 1975).

Sono state incluse nel dataset anche 25 giovani femmine di cui si disponeva di valutazione lineare. Le elaborazioni dei dati sono state quindi eseguite su due file che comprendevano, nel caso dei tori padri 129 record e, nel caso degli anni di nascita, 157 record.

Mediante la PROC MEAN del software SAS (SAS, 2000) sono state stimate, dal dataset di partenza, la media e la deviazione standard dei seguenti parametri:

- punteggio morfologico delle vacche in base all'anno di nascita e al toro padre;
- punteggi di valutazione lineare per la muscolosità nelle macroregioni anteriore, dorso e posteriore per anno di nascita delle vacche e toro padre. La valutazione della macroregione muscolosità anteriore è stata ottenuta dalla media delle valutazioni lineari relative a larghezza garrese e convessità della spalla. La valutazione della macroregione muscolosità del dorso è stata ottenuta dalla media delle valutazioni lineari relative a larghezza del dorso e larghezza dei lombi. La valutazione della macroregione muscolosità posteriore è stata ottenuta dalla media delle valutazioni lineari relative a spessore della coscia e convessità della natica;
- punteggi di valutazione lineare

per le dimensioni prendendo in considerazione unicamente: statura, lunghezza del tronco e larghezza del torace in base all'anno di nascita e al toro padre;

- indice di selezione vacca (ISV) in base all'anno di nascita, al toro padre e alla provincia di allevamento.

### Discussione dei risultati

Il trend del punteggio morfologico delle vacche nate in azienda nel periodo di studio (Tabella 1) è oscillato nel range compreso tra 83 e 85 punti. Questo sembrerebbe indicare che l'azienda presentava, sin dai primi anni, animali con buona morfologia e che la stessa, in particolar modo nell'ultimo decennio, è stata ulteriormente migliorata, con punteggi quasi sempre prossimi, o superiori, a 84. In tabella 2 è presentato il punteggio morfologico medio delle vacche per toro padre: le figlie dei tori utilizzati in azienda nel corso degli anni presentano sempre buoni punteggi medi di valutazione morfologica (solamente in due casi inferiore a 83 punti). Il valore più elevato (86 punti) lo presenta, come era ovvio aspettarsi, la progenie di un toro abilitato all'inseminazione artificiale (5) che ha prodotto tuttavia un basso numero di figlie impiegate per la rimonta (solamente due). Dalla tabella 2 si evince inoltre che il ricorso alla monta naturale è la tecnica di riproduzione più impiegata in azienda; pur essendo i 2/3 dei padri in inseminazione artificiale il 74% delle manze sono figlie di tori abilitati alla FN. I dati presentati in tabella 3, relativi al trend della valutazione lineare di muscolosità nel periodo di studio, evidenziano, in particolare per l'anteriore (MA), un

trend crescente negli anni. Questo testimonierebbe scelte selettive operate dall'allevatore finalizzate ad aumentare la muscolosità delle fattrici. Tale risultato del resto è in sintonia con gli indirizzi perseguiti da ANABIC nella linea maschile. I valori medi di valutazione lineare dell'ultimo quinquennio denotano animali con uno sviluppo muscolare discreto e piuttosto equilibrato tra anteriore e posteriore.

I dati riportati in tabella 4, relativi ai punteggi di valutazioni lineari per le dimensioni sembrerebbero evidenziare che l'azienda, pur attenta alla muscolosità, destina alla riproduzione animali caratterizzati dal ben noto gigantismo somatico della razza. In particolare la statura e la lunghezza del tronco presentano infatti, nell'intero periodo, quasi sempre valori uguali o superiori a 4. Nelle tabelle 5 e 6 sono riportati i trend dei punteggi di valutazione lineare relativi a muscolosità e dimensioni, separatamente per padre: la gran parte dei tori impiegati in azienda in monta naturale mostrano prevalenza dei caratteri di dimensione rispetto a quelli di muscolosità, come conseguenza delle peculiarità morfologiche della razza in cui, i soggetti più tipici, sono caratterizzati più dal gigantismo somatico che dalle forme. I tori abilitati all'inseminazione artificiale impiegati in azienda, pur presentando caratteri di muscolosità e dimensione piuttosto equilibrati tra di loro hanno però originato nella gran parte dei casi un modesto numero di figlie allevate poi da vita.

Tale constatazione deriva dalla ovvia e diffusa prassi, riscontrabile in tutti gli allevamenti che dispongono di maschi aziendali, di ricorrere alla inseminazione artificiale solo saltuariamente per immettere nell'allevamento "correnti di san-

gue" diverse dalla propria. La tabella 7 riporta i valori medi dell'indice di selezione vacca (ISV) relativi al periodo di studio: in tal caso si assiste ad un trend nettamente crescente registrato nell'ultimo quadriennio.

Tale constatazione assume particolare importanza dal momento che, tra tutti i parametri fino ad ora considerati, l'ISV è l'unico con cui è possibile stimare il merito genetico della linea femminile. Spesso gli allevatori si mostrano piuttosto riluttanti nell'affidare le proprie scelte selettive a tale strumento, i dati della tabella 7 evidenziano invece la particolare attenzione posta dall'azienda nel selezionare le fattrici sulla base del loro valore genetico.

La tabella 8 riporta i valori medi dell'indice di selezione vacca (ISV), separatamente per toro padre.

Dai dati riportati si evince che, come era ovvio aspettarsi dal trend dell'ISV delle vacche figlie riportato nella precedente tabella, l'allevatore ha sempre prestato particolare attenzione alla scelta dei riproduttori maschi da utilizzare, sia nel caso di impiego in monta naturale che in inseminazione artificiale. Tutti i tori impiegati hanno sempre dato vacche con ISV prossimo al valore medio di riferimento pari a 100 (base genetica). In molti casi tori abilitati sia alla FN sia alla IA hanno consentito di ottenere una rimonta femminile con ISV medio decisamente elevato (compreso tra 110 e 117); va inoltre sottolineato che le figlie di un toro FN, il n.° 23, hanno un ISV medio di tutto rispetto (109,42). Tale situazione si registra fin dall'inizio del periodo considerato, testimoniando ancora una volta la particolare attenzione posta dall'allevatore nella selezione dei ripro-

duttori. I dati riportati in tabella 9, infine, sono relativi alla media dell'ISV separatamente per provincia di allevamento: prendono infatti in considerazione tutte le fattrici nate in azienda includendo anche quelle vendute "da vita" e che sono pertanto attualmente detenute presso altri allevamenti. I valori riportati indicano una modesta attività di vendita di animali da rimonta che, nell'intero periodo considerato, ammonta a circa 30. Il principale areale di destinazione degli animali da vita è il centro Italia (Toscana e Umbria), anche se sono presenti alcuni casi di vendita al nord (Torino e Varese) e al sud (Cosenza). A tal proposito vale la pena evidenziare che gli animali venduti nel centro Italia, storico areale di allevamento della razza Chianina, presentano sempre ottimi valori medi di ISV a testimonianza della competenza degli allevatori che hanno acquistato questo bestiame da rimonta. Animali con ISV inferiore sono stati invece destinati alle province del nord Italia in cui, probabilmente, si riscontra una minore conoscenza morfologica della razza.

### Conclusioni

I risultati ottenuti sembrerebbero testimoniare una particolare attenzione dell'allevatore sia alla morfologia che alla selezione della rimonta femminile, fin dall'inizio dell'attività aziendale (circa trenta anni fa).

Le scelte selettive impiegate hanno privilegiato criteri classici di correttezza morfologica ed il mantenimento del caratteristico gigantismo somatico della razza Chianina senza trascurare, negli anni, il miglioramento del livello di muscolosità degli animali allevati.

L'indice genetico della linea femminile (ISV) preso in considerazione, ha mostrato in tutto il periodo esaminato (circa trenta anni) un trend crescente, a testimonianza della bontà delle scelte selettive aziendali; tale fenomeno evidenzia ulteriormente la particolare lungimiranza dell'allevatore che ha dimostrato pertanto di basare la selezione aziendale sull'impiego degli indici genetici, pratica questa ancora poco diffusa tra gli allevatori che preferiscono spesso affidarsi a canoni più tradizionali quali quelli di tipo morfologico.

#### Ringraziamenti

Un sentito ringraziamento va all'Azienda Agraria Chiodini G. (Asciano – SI) per aver consentito l'utilizzo dei propri dati aziendali. Un ulteriore senso di stima al Sig. Andrea Quaglia dell'ufficio centrale del Libro Genealogico di ANABIC per aver predisposto il dataset aziendale.

#### Bibliografia

- FILIPPINI F. (1996) - "Nuovi indici genetici per i tori testati al centro genetico in prove di performance", Taurus n. 4, pp 7-12
- FILIPPINI F. (2000): Attività dell'Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani da Carne (A.N.A.B.I.C) – Il corso di valutazione morfologica: contributi zootecnici dell'I.T.A.S. "A.Vegni" e dell'Associazione Provinciale Allevatori di Arezzo, pp 23-46
- FORABOSCO F. (2002) - "Dai fattoriali morfologici all'Indice di Selezione Vacca" – Taurus XIV (1) pp 9-10
- SAS (2000) – User's Guide. Cary, NY, U.S.A.

**Tabella 1 - Trend del punteggio morfologico nel periodo considerato**

| ANNO | NUMERO CAPI | $\bar{X} \pm s$ |
|------|-------------|-----------------|
| 1975 | 1           | 83,00±0         |
| 1978 | 2           | 83,05±0,07      |
| 1979 | 7           | 83,84±0,85      |
| 1980 | 4           | 83,70±0,84      |
| 1981 | 1           | 84,50±0         |
| 1982 | 1           | 84,10±0         |
| 1983 | 1           | 83,50±0         |
| 1984 | 2           | 84,45±0         |
| 1985 | 2           | 84,45±0         |
| 1986 | 3           | 83,73±0,38      |
| 1987 | 2           | 83,10±0,14      |
| 1988 | 4           | 83,03±0,31      |
| 1989 | 3           | 84,33±0,78      |
| 1990 | 4           | 84,18±0,57      |
| 1991 | 3           | 83,77±0,47      |
| 1992 | 3           | 84,60±1,22      |
| 1993 | 8           | 83,38±1,19      |
| 1994 | 6           | 84,50±0,55      |
| 1995 | 2           | 85,50±2,12      |
| 1996 | 7           | 84,14±0,90      |
| 1997 | 3           | 85,67±1,15      |
| 1998 | 3           | 85,00±1,00      |
| 1999 | 7           | 85,14±1,46      |
| 2000 | 6           | 84,67±1,03      |
| 2001 | 12          | 83,83±0,83      |
| 2002 | 4           | 85,00±0,82      |
| 2003 | 9           | 84,22±0,97      |
| 2004 | 4           | 84,00±0,82      |
| 2005 | 4           | 83,50±1,29      |
| 2006 | 10          | 83,50±1,84      |
| 2007 | 13          | 83,92±1,55      |
| 2008 | 12          | 83,75±1,06      |
| 2009 | 4           | 85,00±1,15      |

**Tabella 2** - Trend del punteggio morfologico per toro padre

| TORO | ABILITAZIONE | NUMERO FIGLIE | $\bar{X} \pm s$ |
|------|--------------|---------------|-----------------|
| 1    | IA           | 1             | 84,00±0         |
| 2    | IA           | 2             | 84,50±0,71      |
| 3    | IA           | 2             | 84,40±0,57      |
| 4    | IA           | 2             | 85,00±1,41      |
| 5    | IA           | 2             | 86,00±1,41      |
| 6    | FN           | 2             | 85,50±0,71      |
| 7    | IA           | 1             | 84,00±0         |
| 8    | IA           | 1             | 83,00±0         |
| 9    | IA           | 1             | 84,00±0         |
| 10   | FN           | 6             | 83,05±0,25      |
| 11   | IA           | 1             | 84,00±0         |
| 12   | FN           | 10            | 84,00±0,49      |
| 13   | FN           | 1             | 83,00±0         |
| 14   | IA           | 1             | 83,00±0         |
| 15   | FN           | 8             | 83,63±1,19      |
| 16   | IA           | 2             | 83,50±2,12      |
| 17   | IA           | 1             | 84,00±0         |
| 18   | FN           | 15            | 85,00±1,36      |
| 19   | IA           | 1             | 85,00±0         |
| 20   | FN           | 26            | 84,31±0,93      |
| 21   | IA           | 1             | 84,00±0         |
| 22   | IA           | 2             | 85,00±0         |
| 23   | IA           | 6             | 82,50±0,55      |
| 24   | FN           | 5             | 82,80±1,92      |
| 25   | FN           | 23            | 84,00±1,24      |
| 26   | IA           | 2             | 85,00±1,15      |
| 27   | IA           | 4             | 84,50±1,29      |

IA = Inseminazione artificiale

FN = Fecondazione naturale

**Tabella 3** - Trend della valutazione lineare di muscolosità nel periodo considerato

| ANNO | N / CAPI | MA<br>$\bar{X} \pm s$ | MD<br>$\bar{X} \pm s$ | MP<br>$\bar{X} \pm s$ |
|------|----------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1992 | 2        | 3,00±0                | 3,50±0,71             | 3,50±0,71             |
| 1993 | 8        | 3,13±0,44             | 2,94±0,73             | 3,06±0,62             |
| 1994 | 6        | 3,08±0,74             | 3,17±0,61             | 3,17±0,41             |
| 1995 | 2        | 3,25±0,35             | 3,75±0,35             | 4,00±0                |
| 1996 | 7        | 3,21±0,39             | 3,50±0,41             | 3,71±0,39             |
| 1997 | 3        | 3,83±0,29             | 4,33±0,58             | 4,00±0,50             |
| 1998 | 3        | 4,00±0,50             | 4,00±0,50             | 4,17±0,29             |
| 1999 | 7        | 3,57±0,45             | 3,29±0,64             | 3,86±0,75             |
| 2000 | 6        | 3,50±0,32             | 3,58±0,58             | 3,08±0,49             |
| 2001 | 12       | 3,38±0,53             | 3,13±0,74             | 3,46±0,72             |
| 2002 | 4        | 3,50±0,41             | 3,75±0,29             | 3,75±0,50             |
| 2003 | 9        | 3,67±0,56             | 3,78±0,36             | 3,78±0,71             |
| 2004 | 4        | 3,88±0,48             | 3,88±0,25             | 3,88±0,25             |
| 2005 | 4        | 3,75±0,29             | 3,88±0,48             | 3,50±0,58             |
| 2006 | 10       | 3,65±0,63             | 3,70±0,71             | 3,60±0,57             |
| 2007 | 13       | 3,65±0,42             | 3,65±0,63             | 3,69±0,66             |
| 2008 | 12       | 3,54±0,75             | 3,58±0,85             | 3,42±0,87             |
| 2009 | 4        | 3,75±0,50             | 3,63±0,48             | 4,00±0                |

MA = Muscolosità anteriore  
 MD.= Muscolosità del dorso  
 MP = Muscolosità posteriore

**Tabella 4** - Trend della valutazione lineare delle dimensioni nel periodo considerato

| ANNO | N / CAPI | STATURA<br>$\bar{X} \pm s$ | LUNGH / TRON.<br>$\bar{X} \pm s$ | LARG / TOR.<br>$\bar{X} \pm s$ |
|------|----------|----------------------------|----------------------------------|--------------------------------|
| 1992 | 2        | 4,50±0,71                  | 4,00±0                           | 4,00±0                         |
| 1993 | 8        | 3,50±0,76                  | 3,38±0,52                        | 3,13±0,64                      |
| 1994 | 6        | 4,00±0,63                  | 4,50±0,55                        | 3,67±0,52                      |
| 1995 | 2        | 4,50±0,71                  | 4,50±0,71                        | 4,00±0                         |
| 1996 | 7        | 3,57±0,79                  | 4,00±1,00                        | 3,29±0,49                      |
| 1997 | 3        | 4,33±0,58                  | 4,00±1,00                        | 4,00±0                         |
| 1998 | 3        | 4,00±1,00                  | 4,67±0,58                        | 4,00±1,00                      |
| 1999 | 7        | 4,14±0,38                  | 4,00±0,58                        | 3,57±0,79                      |
| 2000 | 6        | 3,83±0,75                  | 4,33±0,52                        | 3,33±0,52                      |
| 2001 | 12       | 4,00±0,60                  | 4,42±0,51                        | 3,67±0,49                      |
| 2002 | 4        | 4,50±0,58                  | 4,25±0,96                        | 4,25±0,96                      |
| 2003 | 9        | 4,22±0,67                  | 4,33±0,71                        | 3,78±0,44                      |
| 2004 | 4        | 3,50±0,58                  | 4,00±0                           | 3,75±0,50                      |
| 2005 | 4        | 3,50±1,00                  | 4,00±0,82                        | 4,00±0,82                      |
| 2006 | 10       | 3,90±1,10                  | 3,50±1,35                        | 3,50±0,71                      |
| 2007 | 13       | 4,00±1,08                  | 4,00±0,82                        | 3,46±0,78                      |
| 2008 | 12       | 4,17±0,83                  | 3,83±1,19                        | 3,58±0,90                      |
| 2009 | 4        | 4,50±0,58                  | 4,25±0,50                        | 4,25±0,50                      |

LUNGH / TRON. = Lunghezza tronco  
 LARG / TOR. = Larghezza torace

**Tabella 5** - Trend della valutazione lineare nella muscolosità per toro padre

| TORO | N / FIGLIE | ABILITAZIONE | MA<br>$\bar{X} \pm s$ | MD<br>$\bar{X} \pm s$ | MP<br>$\bar{X} \pm s$ |
|------|------------|--------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1    | 1          | IA           | 3,50±0                | 3,50±0                | 4,00±0                |
| 2    | 2          | IA           | 4,50±0                | 4,00±0                | 3,75±0,71             |
| 3    | 1          | IA           | 3,50±0                | 3,50±0                | 3,00±0                |
| 4    | 2          | IA           | 3,50±0,71             | 3,25±1,06             | 3,00±0,71             |
| 5    | 2          | IA           | 3,75±0,35             | 4,00±0                | 4,00±0                |
| 6    | 2          | FN           | 3,00±0                | 3,25±1,06             | 3,50±0,71             |
| 7    | 1          | IA           | 3,00±0                | 3,00±0                | 3,50±0                |
| 8    | 1          | IA           | 4,00±0                | 4,00±0                | 3,50±0                |
| 9    | 1          | IA           | 4,00±0                | 4,00±0                | 4,00±0                |
| 10   | 1          | IA           | 4,00±0                | 4,00±0                | 4,00±0                |
| 11   | 2          | FN           | 3,50±0,71             | 3,50±0,71             | 3,50±0,71             |
| 12   | 1          | FN           | 2,50±0                | 2,00±0                | 2,50±0                |
| 13   | 1          | IA           | 3,00±0                | 3,00±0                | 3,00±0                |
| 14   | 8          | FN           | 2,94±0,50             | 2,94±0,56             | 3,13±0,58             |
| 15   | 2          | IA           | 3,50±0                | 4,00±0                | 4,50±0,71             |
| 16   | 1          | IA           | 3,00±0                | 3,50±0                | 3,00±0                |
| 17   | 15         | FN           | 3,53±0,44             | 3,77±0,56             | 3,97±0,48             |
| 18   | 1          | IA           | 4,50±0                | 4,00±0                | 4,00±0                |
| 19   | 26         | FN           | 3,42±0,48             | 3,37±0,64             | 3,38±0,65             |
| 20   | 1          | IA           | 3,50±0                | 4,00±0                | 3,50±0                |
| 21   | 2          | IA           | 3,75±0,35             | 3,75±0,35             | 3,50±0                |
| 22   | 6          | IA           | 3,25±0,52             | 3,17±0,61             | 3,42±0,58             |
| 23   | 5          | FN           | 3,90±0,42             | 4,00±0,50             | 3,60±0,55             |
| 24   | 23         | FN           | 3,63±0,61             | 3,65±0,75             | 3,54±0,80             |
| 25   | 4          | IA           | 3,75±0,50             | 3,63±0,48             | 4,00±0                |
| 26   | 4          | IA           | 3,75±0,29             | 3,88±0,48             | 4,13±0,25             |

MA = Muscolosità anteriore

MD = Muscolosità del dorso

MP = Muscolosità posteriore

IA = Inseminazione artificiale

FN = Fecondazione naturale

**Tabella 6** - Trend della valutazione lineare di dimensioni per toro padre

| TORO | N / FIGLIE | ABILITAZIONE | STATURA<br>$\bar{X} \pm s$ | LUNGH/TRON.<br>$\bar{X} \pm s$ | LARG/TOR.<br>$\bar{X} \pm s$ |
|------|------------|--------------|----------------------------|--------------------------------|------------------------------|
| 1    | 1          | IA           | 3,00±0                     | 4,00±0                         | 3,00±0                       |
| 2    | 2          | IA           | 3,50±0,71                  | 4,00±0                         | 4,00±0                       |
| 3    | 1          | IA           | 4,00±0                     | 4,00±0                         | 4,00±0                       |
| 4    | 2          | IA           | 4,50±0,71                  | 4,50±0,71                      | 4,00±0                       |
| 5    | 2          | IA           | 4,00±1,41                  | 4,50±0,71                      | 4,00±0                       |
| 6    | 2          | FN           | 4,50±0,71                  | 4,00±0                         | 3,50±0,71                    |
| 7    | 1          | IA           | 4,00±0                     | 5,00±0                         | 3,00±0                       |
| 8    | 1          | IA           | 4,00±0                     | 4,00±0                         | 3,00±0                       |
| 9    | 1          | IA           | 5,00±0                     | 5,00±0                         | 4,00±0                       |
| 10   | 1          | IA           | 4,00±0                     | 4,00±0                         | 4,00±0                       |
| 11   | 2          | FN           | 3,50±0,71                  | 4,00±0                         | 4,00±0                       |
| 12   | 1          | FN           | 4,00±0                     | 3,00±0                         | 3,00±0                       |
| 13   | 1          | IA           | 3,00±0                     | 3,00±0                         | 3,00±0                       |
| 14   | 8          | FN           | 3,88±0,83                  | 3,88±0,83                      | 3,25±0,71                    |
| 15   | 2          | IA           | 3,00±1,41                  | 3,50±2,12                      | 4,00±0                       |
| 16   | 1          | IA           | 4,00±0                     | 5,00±0                         | 4,00±0                       |
| 17   | 15         | FN           | 3,93±0,70                  | 4,00±0,85                      | 3,67±0,72                    |
| 18   | 1          | IA           | 4,00±0                     | 5,00±0                         | 4,00±0                       |
| 19   | 26         | FN           | 4,08±0,69                  | 4,38±0,50                      | 3,65±0,63                    |
| 20   | 1          | IA           | 4,00±0                     | 4,00±0                         | 3,00±0                       |
| 21   | 2          | IA           | 5,00±0                     | 4,50±0,71                      | 4,00±0                       |
| 22   | 6          | IA           | 3,17±0,98                  | 3,17±0,75                      | 2,83±0,75                    |
| 23   | 5          | FN           | 3,20±1,09                  | 3,40±1,51                      | 3,60±1,14                    |
| 24   | 23         | FN           | 4,26±0,75                  | 4,00±1,00                      | 3,65±0,71                    |
| 25   | 4          | IA           | 4,50±0,58                  | 4,25±0,50                      | 4,25±0,50                    |
| 26   | 4          | IA           | 4,25±0,50                  | 4,00±0,82                      | 4,00±0                       |

LUNGH / TRON.= Lunghezza tronco

LARG / TOR.=Larghezza torace

IA = Inseminazione artificiale

FN = Fecondazione naturale

**Tabella 7** - Media e deviazione standard dell'indice di selezione vacca (ISV) nel periodo considerato

| ANNO NASCITA | NUMERO CAPI | ISV<br>$\bar{X} \pm s$ |
|--------------|-------------|------------------------|
| 1979         | 6           | 97,25±2,30             |
| 1980         | 3           | 97,13±1,33             |
| 1987         | 2           | 95,25±1,04             |
| 1988         | 4           | 93,74±4,55             |
| 1989         | 3           | 97,04±0,88             |
| 1990         | 4           | 103,64±3,07            |
| 1991         | 3           | 97,81±0,87             |
| 1992         | 2           | 100,79±0,92            |
| 1993         | 5           | 99,37±2,95             |
| 1994         | 6           | 103,33±4,94            |
| 1996         | 6           | 97,77±4,09             |
| 1997         | 3           | 97,59±7,63             |
| 1998         | 3           | 103,54±2,71            |
| 1999         | 7           | 103,56±7,37            |
| 2000         | 6           | 104,55±4,74            |
| 2001         | 12          | 103,62±4,99            |
| 2002         | 4           | 109,33±6,41            |
| 2003         | 9           | 105,43±6,34            |
| 2004         | 4           | 104,94±5,29            |
| 2005         | 4           | 100,18±2,80            |
| 2006         | 10          | 107,50±10,47           |
| 2007         | 13          | 108,76±5,76            |
| 2008         | 12          | 108,65±4,53            |
| 2009         | 2           | 114,88±3,30            |

**Tabella 8** - Media e deviazione standard dell'indice di selezione vacca (ISV) per toro padre

| TORO PADRE | ABILITAZIONE | NUMERO CAPI | ISV<br>$\bar{X} \pm s$ |
|------------|--------------|-------------|------------------------|
| 1          | IA           | 1           | 100,59±0               |
| 2          | IA           | 2           | 110,26±1,10            |
| 3          | IA           | 2           | 108,58±4,06            |
| 4          | IA           | 2           | 115,28±4,25            |
| 5          | FN           | 2           | 100,04±2,00            |
| 6          | IA           | 1           | 95,90±0                |
| 7          | IA           | 1           | 107,99±0               |
| 8          | IA           | 1           | 108,96±0               |
| 9          | FN           | 6           | 94,24±3,64             |
| 10         | IA           | 1           | 97,20±0                |
| 11         | FN           | 8           | 98,75±1,89             |
| 12         | IA           | 1           | 104,00±0               |
| 13         | FN           | 8           | 99,97±2,52             |
| 14         | IA           | 2           | 103,59±2,90            |
| 15         | IA           | 1           | 106,82±0               |
| 16         | FN           | 14          | 99,00±4,35             |
| 17         | IA           | 1           | 105,95±0               |
| 18         | FN           | 26          | 104,89±5,18            |
| 19         | IA           | 1           | 109,63±0               |
| 20         | IA           | 2           | 117,99±1,81            |
| 21         | IA           | 6           | 98,28±6,28             |
| 22         | FN           | 5           | 98,14±5,16             |
| 23         | FN           | 23          | 109,42±3,80            |
| 24         | IA           | 2           | 114,88±3,30            |
| 25         | IA           | 4           | 105,93±6,38            |

**Tabella 9** - Media e deviazione standard dell'indice di selezione vacca (ISV) per provincia di allevamento

| Provincia di allevamento | Numero Capi | ISV<br>$\bar{X} \pm s$ |
|--------------------------|-------------|------------------------|
| AREZZO                   | 1           | 113,56±0               |
| COSENZA                  | 4           | 104,73±6,16            |
| FIRENZE                  | 3           | 104,06±3,88            |
| PERUGIA                  | 9           | 107,57±6,13            |
| PISA                     | 5           | 103,18±8,75            |
| SIENA                    | 111         | 103,16±6,84            |
| TORINO                   | 6           | 99,83±1,60             |
| VARESE                   | 1           | 99,14±0                |

**Semen and embryos directly from Italy**

**Seme ed embrioni della migliore genetica italiana**

Contact [www.anabic.it](http://www.anabic.it) • [igs@anabic.it](mailto:igs@anabic.it) • fax ++39.075.607.598 • tel ++39.075.607.51.21

*Chianina*



*Romagnola*



*Marchigiana*



**Italiana Genetica & Servizi • San Martino in Colle • 06070 Perugia**



## LA CURA DEI DETTAGLI FA GRANDI I RISULTATI.

Quando scegli un partner per la tua attività pretendi il meglio. Scende in campo al tuo fianco la forza di oltre 50 anni di esperienza nel settore dell'allevamento dei bovini da latte. Veronesi ti offre una costante consulenza tecnica e sanitaria, alimenti zootecnici bilanciati e adatti ad ogni esigenza, e tutte le attenzioni per garantire un prodotto di qualità. Decidi di crescere con un grande Gruppo che si prende cura dei tuoi interessi e che realizza anche i progetti più ambiziosi.

A.I.A. Agricola Italiana Alimentare S.p.A.  
Via Valpantena, 18 · 37142 Quinto (VR)  
Tel. 045 8097511 · Fax 045 551589  
E-mail: [veronesi@veronesi.it](mailto:veronesi@veronesi.it)  
[www.veronesi@veronesi.it](http://www.veronesi@veronesi.it)



**da allevatore ad allevatore**